

SOCIETÀ STORICA DELLE VALLI DI LANZO
Fondata in Ceres nel 1946 da Giovanni Donna d'Oldenico

CATALOGO
COLLANE EDITORIALI

2024



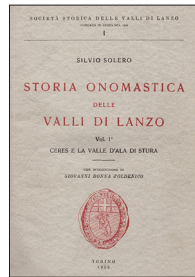
Vol. I

SILVIO SOLERO

STORIA ONOMASTICA DELLE VALLI DI LANZO

Vol. 1° – Ceres e la Valle d'Ala di Stura

XX-368 pagine, 38 illustrazioni
(1955 – esaurito)



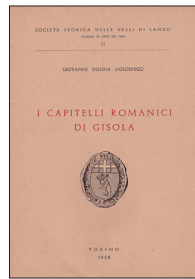
I lignaggi presenti dal Trecento a oggi sono frutto di lunga e attenta ricerca. Un'indagine su 62 casati di cui si tracciano le cronistorie, i fatti e le vicende familiari. I personaggi più significativi emergono nelle azioni che hanno caratterizzato la storia della Valle. Un'umanità semplice, ma ricca di fervente intelligenza, tra storia antica, stati della popolazione, calamità pubbliche, condizioni economiche, superstizioni, reati e pene, cronaca minuta e storia recente.

Vol. II

GIOVANNI DONNA D'OLDENICO

I CAPITELLI ROMANICI DI GISOLA

32 pagine, 7 illustrazioni
(1958 – esaurito)



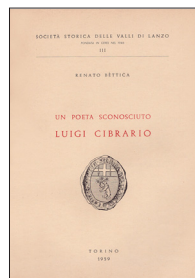
Dell'antica chiesa di San Giacomo di Gisola (Pessinetto) non rimane altra traccia se non i due capitelli in pietra ollare, raffiguranti agli angoli delle figure umane abbozzate. Si tratta, probabilmente, degli unici reperti di scultura romanica ancora esistenti nelle Valli di Lanzo. Nella tradizione, questa chiesa è considerata la più antica delle Valli, la costruzione si fa risalire al tempo dell'espansione dei benedettini dell'abbazia di San Mauro di Pulcherada.

Vol. III

RENATO BÈTTICA

UN POETA SCONOSCIUTO: LUIGI CIBRARIO

16 pagine (1959 – esaurito)



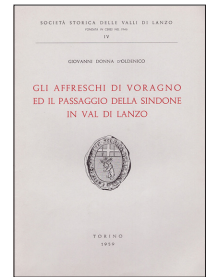
Agile profilo di Luigi Cibrario (1802-1870) poeta. A lato dei numerosi e rilevanti studi storici, egli pubblicò alcune raccolte di poesie che sono espressione della sua cultura classica. La produzione lirica risale prevalentemente agli anni giovanili, anche se non disdegnò di cimentarsi con la prosa durante tutto l'arco della vita. Ne emerge un aspetto ignorato e inatteso dell'insigne ministro e storico sabauda, di famiglia originaria di Usseglio.

Vol. IV

GIOVANNI DONNA D'OLDENICO

GLI AFFRESCHI DI VORAGNO ED IL PASSAGGIO DELLA SINDONE IN VAL DI LANZO

24 pagine, 11 illustrazioni
(1959 – esaurito)



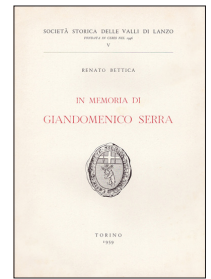
L'itinerario del trasporto della Sindone nel 1535 da Chambéry a Torino, organizzato da Beatrice di Portogallo, moglie del duca Carlo III di Savoia, è qui ricostruito, per esclusione storica, attraverso la Maurienne, il Colle d'Arnas e la Valle d'Ala. A sostegno della tesi è il valore artistico e documentario dei dipinti coevi di Voragno (Ceres), la più antica raffigurazione di un'ostensione ufficiale della Sindone in Piemonte (cfr. vol. CVIII).

Vol. V

RENATO BÈTTICA

IN MEMORIA DI GIANDOMENICO SERRA

24 pagine, 1 illustrazione
(1959 – esaurito)



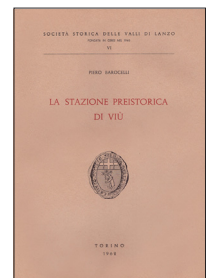
Serra (1885-1958) fu ordinario di Glottologia alle Università di Cluj (Romania), Cagliari e Napoli. Molte sue ricerche storiche, etimologiche e lessicali sul Canavese sconfinarono per interesse nelle Valli di Lanzo. In più di una pubblicazione egli ha dato "materia" per la storia e la comprensione del significato di voci lanzesi, utili contributi per chiarire taluni aspetti economici, giuridici e sociali di età preromana, romana e medievale.

Vol. VI

PIERO BAROCELLI

LA STAZIONE PREISTORICA DI VIÙ

36 pagine, 13 illustrazioni
(1962 – esaurito)



Opuscolo articolato sugli appunti raccolti da Barocelli, soprintendente alle Antichità del Piemonte e della Liguria, nel 1921 e 1922, in occasione della visita agli scavi del Versino di Viù. Dei reperti litici di età preistorica ritrovati e presi in esame sono qui ripercorse le fasi degli scavi, alle quali segue la descrizione accurata dei manufatti, dapprima conservati presso quello che era il Museo di Viù e poi quasi interamente dispersi durante l'ultimo periodo bellico.

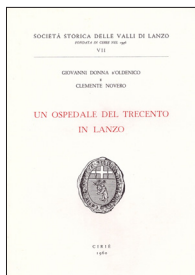
Vol. VII

GIOVANNI DONNA d'OLDENICO,
CLEMENTE NOVERO

UN OSPEDALE DEL TRECENTO IN LANZO

24 pagine, 5 illustrazioni
(1960 – esaurito)

Dalla metà del XIV secolo era attivo in Lanzo l'ospedale di San Giacomo, gestito dalla Confraternita di Santa Croce e annesso alla chiesa dedicata ai Santi Giacomo e Filippo. Una struttura che affrontò le pestilenze del 1576 e del 1630, per scomparire verso la metà del XVIII secolo. Gli Autori indagano gli elementi storico-economici che hanno portato alla sua creazione, inquadrandoli nel fenomeno degli "ospedali di ponte", comuni nel Piemonte sabauda.

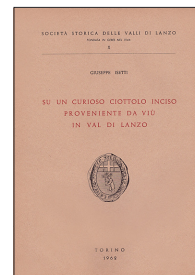


Vol. X

GIUSEPPE ISETTI
SU UN CURIOSO CIOTTOLO
INCISO PROVENIENTE DA VIÙ
IN VAL DI LANZO

16 pagine, 4 illustrazioni
(1962 – esaurito)

Esame di un ciottolo inciso ritrovato tra il materiale di scavo nell'area del castello che sorgeva al Versino di Viù (cfr. vol. VI). Profondo conoscitore di figurazioni preistoriche, l'autore valuta il reperto andato disperso e ne analizza le incisioni basandosi su vecchie e preziose immagini fotografiche. Il noto paleontologo formula osservazioni sulla tecnica usata per lasciare le tracce sulla pietra e ipotizza i significati dei segni.



Vol. VIII

GIUSEPPE PONCHIA
SPEZIALI E VECCHIE FARMACIE
IN LANZO

36 pagine, 4 illustrazioni
(1960 – esaurito)

Storia delle spezierie o farmacie in Piemonte a partire dall'editto del 1696 emanato dal duca Vittorio Amedeo II, in cui si stabiliva il numero di piazze da speciale da acquistarsi mediante pagamento. L'autore descrive gli speciali e i venditori di cera presenti in Lanzo prima di quella data, esamina le farmacie del luogo dalla fine del XVII secolo ai giorni nostri, e le famiglie che vi ebbero diritto di esercizio. Da ultimo è ricostruito l'ambiente di una spezieria lanzeese del Seicento.

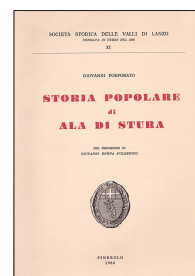


Vol. XI

GIOVANNI PORPORATO
STORIA POPOLARE
DI ALA DI STURA

XVI-528 pagine, 48 illustrazioni
(1962 – esaurito)

Notizie, annotazioni e curiosità sulla comunità di Ala di Stura raccolte e indirizzate dall'anziano curato ai suoi parrocchiani. Un insieme di preziosi spunti per una lettura informale della storia di un paese con le sue vicende fatte di umili cronache, di eventi scoloriti, di persone senza nome e senza vanti. L'opera, di taglio popolare, contiene una narrazione precisa, fondata su dati d'archivio, sulla conoscenza diretta di luoghi e persone, e su una vasta bibliografia.



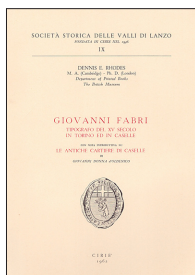
Vol. IX

DENNIS E. RHODES
GIOVANNI FABRI TIPOGrafo
DEL XV SECOLO IN TORINO
ED IN CASELLE

Con una nota di
GIOVANNI DONNA d'OLDENICO
Le antiche cartiere di Caselle

24 pagine, 6 illustrazioni (1962 – esaurito)

Publicazione edita a conclusione della Mostra dell'antico libro piemontese, realizzata dalla Biblioteca Reale di Torino nel 1961. L'autore descrive l'opera di Giovanni Fabri, primo tipografo a Torino e Caselle a partire dal 1474, ed elenca, commentandoli, tutti i volumi stampati, di cui tre sono le edizioni casellesi: *Vitae Sanctorum Patrum* di San Girolamo (1475), un trattato giuridico di Giovanni Pietro De Ferrari (1476) e una raccolta di distici di Catone (1477).



Vol. XII

SILVIO SOLERO
UNA GLORIA DELLE VALLI DI
LANZO: GIANGIACOMO BRICCO
Con spunti polemici sul presunto
giansenismo subalpino

GIOVANNI DONNA d'OLDENICO
IL SANTUARIO DI MARTASSINA NELLA
TRADIZIONE MARIANA DELLE VALLI DI LANZO

60 pagine, 7 illustrazioni (1962 – esaurito)

A duecento anni dalla morte, Solero traccia il profilo del teologo Bricco (1762-1841), poeta e storico, esaminandone l'insegnamento universitario e l'attività benefica, e inquadrandolo nell'atmosfera intellettuale e morale del suo tempo. Donna d'Oldenico ripercorre invece la storia del santuario di Martassina, contestualizzandola in riferimento ai precedenti luoghi di culto dedicati alla Vergine nelle Valli di Lanzo, esemplificando di ognuno le principali vicende storiche.



Vol. XIII

LUIGI CIBRARIO GLI OSPEDALI DI TORINO NEL SECOLO XIV

Con una nota di
GIOVANNI DONNA d'OLDENICO

L'ospedale degli Umiliati
in Borgo S. Donato



20 pagine (1963 – esaurito)

Ristampa estratta da *Torino nel MCCCXXXV*, descritta, del 1836. Opera minore che illustra i precedenti storici medioevali dell'assistenza agli infermi nella capitale sabauda, e direttamente ricollegabile, con riferimenti a Usseglio e alla cappella di San Desiderio a Piazzette, all'altro studio di Cibrario, *Le Valli di Lanzo e d'Usseglio ne' tempi di mezzo*, di cui è valido supporto per approfondire alcuni aspetti dei servizi sociali e assistenziali.

Vol. XIV

CARLENRICO NAVONE IL BEATO PIETRO DA RUFFIA E L'ERESIA DEI "QUINI" IN VAL DI LANZO

20 pagine (1963 – esaurito)

Il movimento dei Beghini, detto anche dei Quini, non rientra nelle correnti religiose che trassero origine da condizioni di disagio economico-sociale. Il lievito delle sue idee fu tutt'altro che sintomo di ricerca di una nuova vita spirituale, nonostante essi amassero confondersi con i Valdesi. La segnalazione dell'autore della presenza di gruppi eretici medievali nelle valli lanzesi si inquadra pertanto come uno stimolo per più approfondite indagini.



Vol. XV

PIERO BAROCELLI L'OPERA PALETNOLOGICA DI GIUSEPPE ISETTI E LE FIGURAZIONI RUPESTRI IN VALLE D'ALA DI STURA

Con una nota su
L'uso del vasellame di pietra ollare nella antichità

40 pagine, 10 illustrazioni (1965 – esaurito)

Pubblicazione seguita alla morte dell'illustre paletnologo (1922-1965), di cui si traccia brevemente la carriera. L'Isetti si occupò anche delle Valli di Lanzo (cfr. vol. X), organizzando ricerche sui graffiti del Bric del Selvatico in Valle d'Ala, che documentano la larga espansione della corrente culturale mediterranea, tardoneolitica o eneolitica. I risultati delle prime spedizioni al Bric del Selvatico aprono una via di indagine sui graffiti delle Valli di Lanzo.



Vol. XVI

PIERO BAROCELLI LA VIA ROMANA TRANSALPINA DEGLI ALTI VALICHI DELL'AUTARET E DI ARNÀS

Note di escursioni archeologiche nelle
Valli di Lanzo Torinese

XVI-148 pagine, 25 illustrazioni, 3 carte f.t. (1968 – esaurito)

L'autore illustra e documenta la via romana che dall'alta Valle dell'Arc, in Moriana, sale ai valichi dell'Autaret (3.072 m) e d'Arnàs (3.220 m) per scendere a Usseglio, percorrere la Valle di Viù sino a Germagnano e raggiungere l'antica *Augusta Taurinorum* passando per Ciriè. L'opera è di eccezionale importanza per le ricerche di paletnologia sulle Valli di Lanzo. Un'indagine vasta e approfondita, che ha saputo dare risposta a un arduo quesito topografico e storico.



Vol. XVII

TIRSI MARIO CAFFARATTO ELOGIO DEL SINDACO GIOVANNI FRANCESCO BELLEZIA IN OCCASIONE DEL TERZO CENTENARIO DELLA SUA MORTE

16 pagine (1972 – esaurito)

Documentata e intelligente rievocazione di Giovanni Francesco Bellezia (1602-1672), di famiglia lanzese, che fu sindaco di Torino durante la peste del 1630. Per la decisione eroica di non abbandonare la città e per i meriti acquisiti, venne nominato dal duca Vittorio Amedeo I consigliere senatore e avvocato patrimoniale generale della Camera dei Conti, e in seguito ricevette pure il titolo di Conte. La città lo ricorda dedicandogli una delle sue vie più antiche.



Vol. XVIII

ALDO AUDISIO L'ANTICA CHIESA PREPOSITURALE DI S. NICOLAO DI ALA DAL XVI AL XVIII SECOLO

32 pagine, 9 illustrazioni
(1974 – esaurito)

L'autore ricostruisce la pianta dell'edificio, di cui si tramandava solo il ricordo orale, annota le caratteristiche degli arredi sino alla demolizione settecentesca e lo inserisce nel contesto abitativo del paese. Avvalendosi di sopralluoghi mirati e delle inedite relazioni di visite pastorali effettuate dai vescovi di Torino dal XVI al XVIII secolo, viene descritto il primitivo impianto edilizio e la successiva trasformazione della chiesa.



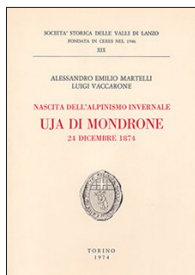
Vol. XIX

ALESSANDRO EMILIO MARTELLI,
LUIGI VACCARONE

NASCITA DELL'ALPINISMO INVERNALE: UJA DI MONDRONE, 24 DICEMBRE 1874

32 pagine, 1 illustrazione
(1974 – esaurito)

Nella ricorrenza del centenario della prima salita invernale all'Uja di Mondrone, vengono riproposte le relazioni stilate dagli alpinisti Alessandro Emilio Martelli e Luigi Vaccarone. Accompagnati dalla celebre guida alpina Antonio Castagneri (*Toni dij Tunì*) e dai portatori Giuseppe e Pietro Castagneri, tutti di Balme, essi «iniziavano tra i Soci del Club Alpino Italiano le corse invernali, sino allora non praticate».

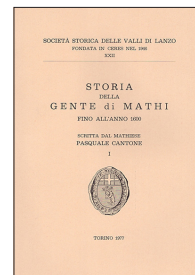


Vol. XXII

PASQUALE CANTONE STORIA DELLA GENTE DI MATHI FINO ALL'ANNO 1600

348 pagine, 44 illustrazioni, 2 tavv.
genealogiche f.t. (1977 – esaurito)

Notizie raccolte attraverso l'accurato studio di una ricca base documentale e archivistica. Sono esaminati gli eventi antichi riguardanti il Comune e la Parrocchia di Mathi, per concludere con la presenza dei benedettini nelle Valli di Lanzo e l'influenza delle varie abbazie sul comprensorio. Un'opera non limitata ai puri avvenimenti, ma incentrata sulle forme di vita collettiva, dando il senso dell'ambiente e caratterizzando epoche e personaggi.



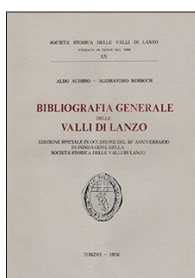
Vol. XX

ALDO AUDISIO,
ALESSANDRO ROSBOCH

BIBLIOGRAFIA GENERALE DELLE VALLI DI LANZO

124 pagine, 13 illustrazioni
(1976 – esaurito)

1.156 schede bibliografiche sulle Valli di Lanzo sono una raccolta importante di materiale documentale per un'area ristretta e priva di grandi spunti artistici e culturali, coincidente, nel 1976, con il territorio dell'allora Comunità Montana più il comune di Mathi a cui esse sono storicamente legate. Si tratta di una bibliografia a indirizzo generale che è diventata nel tempo indispensabile strumento di lavoro e consultazione per gli studiosi, esempio unico in Piemonte per un'area alpina.



Vol. XXIII

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET

LA CAPPELLANIA LAICALE DI FUBINA DI VIÙ

Duecentenario dell'erezione (1777-1977)

32 pagine, 7 illustrazioni
(1977 – esaurito)

Anche una piccola cappella ha una storia da raccontare, storia che abbraccia tutta la vita della borgata circostante facendone conoscere usi e costumi ormai scomparsi. Lo studio esamina la nascita e lo sviluppo dell'oratorio in un periodo di oltre due secoli, dalla primitiva e ridotta architettura di inizio Settecento sino a giungere, con successive modifiche e ampliamenti, alle attuali dimensioni. Una storia esemplificativa, riflettente vicende comuni a molti altri luoghi valligiani.



Vol. XXI

ANTONIO BELLEZZA-PRINSI

RAPPORTI TRA IL SANTUARIO DI SANT'IGNAZIO A PESSINETTO E LA CAPPELLA DI LORETO A LANZO

24 pagine, 5 illustrazioni
(1977 – esaurito)

Entrambi eretti con il patrocinio di Margherita di Savoia, il santuario di Sant'Ignazio sul monte Bastia e la cappella della Madonna di Loreto a Lanzo furono inizialmente amministrati dai gesuiti. Con la soppressione dell'ordine nel 1773, passano al Regio Economato e dopo varie vicende le loro sorti si dividono: Sant'Ignazio è affidato a un rettore e Loreto alla giurisdizione della Parrocchia di Lanzo. L'autore indaga le vicende e fa luce su fatti storici inesplorati.



Vol. XXIV

MICHELE PELLEGRINO,
JOSE COTTINO, GIOVANNI DONNA
d'OLDENICO, ANNA MARIA VIETTI

FEDERICO ALBERT ED I SUOI TEMPI. 1820-1876

80 pagine (1978 – esaurito)

Raccolta degli interventi commemorativi nel primo centenario della morte del beato Federico Albert, vicario parrocchiale e foraneo di Lanzo dal 1852 al 1876. Emerge la figura di un sacerdote di profonda spiritualità e viva sensibilità, inserito nella realtà umana della sua parrocchia e delle genti delle Valli, un uomo colto, aperto ai problemi sociali e alle esperienze educative del tempo. Dal suo lavoro, Lanzo ha avuto un orfanotrofio e scuole di vario grado.



Vol. XXV

**ALDO AUDISIO, BRUNO
GUGLIELMOTTO-RAVET (a cura di)
ANALISI AMBIENTALE-CULTURALE
DI UN MONUMENTO.
IL PONTE DEL ROC O DEL DIAVOLO
A LANZO TORINESE**



160 pagine, 130 illustrazioni, 1 carta f.t. (1978 – esaurito)

Un saggio che documenta il monumento storico più rappresentativo e conosciuto delle Valli di Lanzo. Il ponte trecentesco è analizzato non solo per i caratteri architettonici e ambientali, ma inserito nel contesto naturalistico-geologico. Dall'analisi emerge un soggetto ricco non solo di fascino storico, ma un elemento vitale e catalizzatore per l'area circostante, per l'immaginario popolare fecondo di leggende, per l'iconografia pittorica e fotografica.

Vol. XXVIII

**GIOVANNI TEPPATI
LA STRADA CARREGGIABILE
DELLA VAL GRANDE DI LANZO**



80 pagine, 8 illustrazioni
(1980 – esaurito)

Rilettura delle vicissitudini attraverso cui la popolazione della Val Grande di Lanzo ha realizzato l'opera, mettendo fine nel 1878 all'isolamento da Ceres e da Lanzo, e ancor più da Torino. Nel 1851 era stato costruito il tronco stradale Germagnano-Ceres e, pertanto, si poneva la necessità di avviare il tratto da Ceres a Forno Alpi Graie (Groscavallo). Tra i promotori della strada, figurano sindaci e parroci, notabili, villeggianti e illustri frequentatori.

Vol. XXVI

**ALDO AUDISIO,
MARIA CARLA PIGLIONE
L'ARCHIVIO STORICO DEL
COMUNE DI MONASTERO DI LANZO
Schede di inventario**



96 pagine, 25 illustrazioni
(1979 – esaurito)

Frutto del riordino dell'archivio, le schede raccolte testimoniano di bandi campestri, contratti agrari, mappe catastali, atti di lite... e costituiscono fonti preziose per future ricerche socio-economiche sui pascoli comunali, sui diritti d'acqua, sulla rete viaria, con notizie che sconfinano anche sui comuni limitrofi di Cantoira e Ceres. Un fondo particolare, ricco di rilievi topografici e architettonici, riguarda il settecentesco santuario di Marsaglia.

Vol. XXIX

**BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET
GENTE DELLE VALLI DI LANZO.
I GUGLIELMOTTO-RAVET**



112 pagine, 44 illustrazioni
(1980 – esaurito)

Un'indagine campione su una famiglia di Viù. Un ceppo contadino, nobilitato solo dalle cariche rappresentative in loco, in una ricerca volta a conoscere le vicende di quella gente che gli storici illustri pressoché ignorano. Numerosi documenti hanno permesso di ricostruire diversi alberi genealogici a partire da metà Cinquecento, consentendo anche una più intima visione della vita sociale, economica, culturale, religiosa di una famiglia, di una borgata e di un'intera regione.

Vol. XXVII

**ANTONIO BELLEZZA-PRINSI
IL VICARIO BERTOLDO A
LANZO DURANTE LE OCCUPAZIONI
FRANCESI E AUSTRO-RUSSE**



64 pagine, 16 illustrazioni
(1979 – esaurito)

Le due occupazioni francesi e quella austro-russa, a cavallo tra Settecento e Ottocento, sono descritte sulla base di fonti dell'Archivio della Parrocchia di San Pietro in Vincoli e dell'Archivio storico del Comune di Lanzo. Prendendo spunto dall'attività pastorale svolta da Giovanni Antonio Bertoldo, l'autore introduce i problemi della vita quotidiana della Lanzo occupata in epoca napoleonica. Si tratta della prima ricerca specifica su quel periodo storico per l'intero comprensorio valligiano.

Vol. XXX

**ANTONIO BELLEZZA-PRINSI
in coll. con Giovanni Donna d'Oldenico
e Giovanni Pugnetti
MEMORIE STORICHE DI GROSSO
CANAVESE**



100 pagine, 17 illustrazioni
(1980 – esaurito)

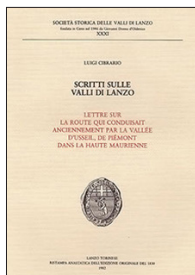
Una raccolta di articoli sparsi si susseguono in diretta interrelazione. Ne risulta una sintesi storica sul paese: il luogo e i suoi signori, il castello, il contributo dato al Risorgimento; in chiusura una serie di cronache recenti completano lo studio. Di interesse per la conoscenza dell'architettura romanica minore del Piemonte, sono le note storico-artistiche sulla chiesa campestre di San Ferreolo e i suoi affreschi, alcuni risalenti al 1472.

Vol. XXXI

LUIGI CIBRARIO

Scritti sulle Valli di Lanzo

LETTRE SUR LA ROUTE
QUI CONDUISAIT ANCIENNEMENT
PAR LA VALLÉE D'USSEIL
DE PIÉMONT DANS
LA HAUTE MAURIENNE



20 pagine (1982)

Nella "lettera" inviata al professor Raymond, segretario della Reale Accademia di Savoia, Cibrario comunica il ritrovamento negli anni 1825 e 1827 sui fianchi della Torre d'Ovarda, montagna sovrastante Usseglio, delle tracce di un sentiero di epoca romana, che conduceva dal Piemonte in Moriana. Nella missiva si accenna pure a un secondo percorso passante per il Colle dell'Autaret. Lo scritto, edito nel 1830, fu stimolo per le ricerche archeologiche di Piero Barocelli (cfr. vol. XVI).

Vol. XXXII

LUIGI CIBRARIO

Scritti sulle Valli di Lanzo

DELLA QUALITÀ E DELL'USO DEGLI
SCHIOPPI NELL'ANNO 1347 CON
ALCUNE NOTIZIE SULLE CONDIZIONI
STATISTICHE ED ECONOMICHE
DELLE VALLI DI LANZO, D'ALA, DI
LEMIE E D'USSEGLIO NEL SECOLO XIV



36 pagine (1982)

Un excursus storico-economico-politico sulle vicende delle Valli di Lanzo sino a tutto il XIV secolo, edito nel 1834. Le notizie spaziano ampiamente: dagli schioppi ai tipi di cannone e ai loro costruttori; dai domini feudali susseguitisi ai dati dei censimenti della popolazione e delle rendite fiscali della castellania, alle pestilenze del 1348 e del 1382, all'inondazione del 1469, agli Statuti di Lanzo. La costruzione del Ponte del Diavolo di Lanzo è qui attribuita al 1378.

Vol. XXXIII

LUIGI CIBRARIO

Scritti sulle Valli di Lanzo

CENNI SUL SANTUARIO DELLA
MADONNA DEGLI OLMETTI
PRESSO A LEMIE
(Valle di Viù)



16 pagine (1982)

Partendo dall'esame degli edifici religiosi più significativi esistenti in Lemie, l'autore ripercorre le vicende storiche legate alla cappella dedicata alla Madonna degli Olmetti, cosiddetta per l'antica presenza sul sito di un bosco con grandi olmi. Nello studio, edito nel 1846, Cibrario ricorda il primitivo pilone votivo e il fatto miracoloso accaduto nel 1701 a un pescatore di Germagnano, che portò all'edificazione della cappella, che, con successivi ampliamenti, divenne meta devozionale.

Vol. XXXIV

LUIGI CIBRARIO

Scritti sulle Valli di Lanzo

LE VALLI DI LANZO E D'USSEGLIO
NE' TEMPI DI MEZZO



40 pagine, 1 illustrazione (1982)

Studio significativo, nell'edizione del 1851, su un periodo storico poco conosciuto, che esaminando due secoli, il Trecento e il Quattrocento, si spinge talvolta al Cinquecento e al Seicento. L'autore riporta le notizie sulla vita civile nell'Alto Medioevo a Lanzo e nei paesi delle Valli, con un preciso riferimento al ramo degli Este, marchesi di Lanzo. La pubblicazione si sofferma sui contenuti dei Privilegi e degli Statuti di Lanzo concessi da Margherita di Savoia (cfr. vol. XXXII).

Vol. XXXV

LUIGI CIBRARIO

Scritti sulle Valli di Lanzo

NOVELLE:
I MISTERI DI MALCIAUSSIA –
IL POZZO DI PISS-MADAI
EX LIBRIS



16 pagine, 2 illustrazioni (1982)

A fronte della cospicua produzione storica, Cibrario si dedicò per diletto ad alcuni lavori letterari, tra questi le Novelle (ed. del 1861) in cui riporta leggende che riguardano Usseglio, e nello specifico la conca di Malciaussia. Qui i personaggi Alto e Basso ed Arnolfo Calcaterra, rincorrendo i loro amori Elvida e Claudina, diventano prede di fate in castelli incantati e di diabolici spiriti. Di seguito, sono riprodotti gli ex libris di Cibrario del periodo antecedente la nomina a conte del 1861.

Vol. XXXVI

LUIGI CIBRARIO

Scritti sulle Valli di Lanzo

DESCRIZIONE E CRONACA
D'USSEGLIO FONDATA
SOPRA DOCUMENTI AUTENTICI



20 pagine (1982)

Uno spaccato storico di Usseglio, con importanti e dettagliati dati anche sull'intera Valle di Viù e su Lanzo. Opera pubblicata nel 1862 a uso privato dell'autore, concepita come dono per gli amici suoi ospiti. La *Descrizione* ha funzione di guida ricca di informazioni topografiche, toponomastiche, escursionistiche, climatologiche, mineralogiche, floristiche, faunistiche. La *Cronaca*, che parte dal 1168, è un'annotazione cronologica delle notizie raccolte in vari archivi.

Vol. XXXVII

**RICORDO DI GIOVANNI DONNA
D'OLDENICO**

Appunti per una ricerca sulla cultura
nelle Valli di Lanzo
Scheda bibliografica

24 pagine, 1 ritratto (1983 – esaurito)



Ad un anno dalla morte, viene ricordato il fondatore della Società Storica delle Valli di Lanzo ripercorrendo le tappe del suo impegno culturale e civile, dalla nomina a Commissario Straordinario dell'Ordine Mauriziano (1944) alla presidenza dell'Accademia di Agricoltura e dell'Ospedale Maria Vittoria di Torino. La sua fu una cultura che "si fa", che si comunica. Ne è testimonianza il legame affettivo con le Valli di Lanzo, che lo indusse a promuovere la presente Collana di studi.

Vol. XL

**STEFANO AJANI
LUIGI FRANCESSETTI NOTABILE
TORINESE E GENTILUOMO
DI VALLATA**

40 pagine, 11 illustrazioni (1986)



L'autore stila il ritratto del conte di Mezenile (1776-1850), ricordato per le sue celebri *Lettres sur les Vallées de Lanzo*. L'archivio dei Francesetti fornisce informazioni interessanti per ricostruire un periodo di vita torinese e valligiana, attraverso un personaggio che merita di essere riscoperto e raccontato. Luigi fu impegnato sia in Torino nella professione forense e nella pubblica amministrazione, sia a Mezenile dove si cimentò in sperimentazioni zootecniche.

Vol. XXXVIII

**TIRSI MARIO CAFFARATTO
STORIA DELL'OSPEDALE
MAURIZIANO DI LANZO**

64 pagine, 7 illustrazioni (1983)



Riallacciandosi alle varie fasi dello sviluppo dell'assistenza ospedaliera lanzese, l'autore sottolinea come vi sia una continuità ideale tra il primitivo ospedale retto dalla Confraternita di Santa Croce (cfr. vol. VII) e quello promosso e fondato dall'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Esaminando le carte d'archivio, ripercorre le vicende dell'istituzione sino alla chiusura della struttura settecentesca e all'edificazione della nuova sede sulla collina della frazione Oviglia.

Vol. XLI

**INES POGGETTO (a cura di)
Pagine di storia lanzese
1943-1945. CRONACHE DEL COLLEGIO
SALESIANO "SAN FILIPPO NERI"
E APPUNTI DEL VICARIO
TEOL. ENRICO FRASCA**

128 pagine, 19 illustrazioni (1988 – esaurito)



Un contributo che permette di comprendere, attraverso la lettura dei documenti, delle memorie e delle testimonianze, il rilievo della presenza salesiana a Lanzo e nelle Valli. Nelle cronache scritte in forma di diario negli anni 1943-1945 da don Luigi Ulla, direttore del collegio di don Bosco, da don Luigi Colli, anziano professore di lettere, e dal vicario Enrico Frasca emergono gli avvenimenti, le situazioni e il dramma della guerra civile.

Vol. XXXIX

**FEDERICO ALBERT jr.,
JOSE COTTINO
VOCI DI CASA.
FEDERICO ALBERT PARROCO
DI LANZO**

64 pagine, 10 illustrazioni
(1985 – esaurito)



Il 30 settembre 1984 la Chiesa proclama "beato" Federico Albert, parroco di Lanzo dal 1852 al 1876. Le *Voci di casa*, traslate dal pronipote, sono un riandare sul filo dei ricordi infantili, riaffiorati nei giorni della beatificazione. Seguono le *Ultime note*, scritte dal biografo ufficiale, mons. Jose Cottino. Il libro termina presentando una nota sull'artista lanzese Alessandro Casetti, che ebbe l'incarico di realizzare un monumento alla memoria di Albert.

Vol. XLII

**INES POGGETTO
Pagine di storia lanzese
LA CAPPELLA E L'ABBADIA
DELLA MADONNA DI LORETO
IN LANZO DAL 1600 AD OGGI**

136 pagine, 36 illustrazioni
(1989 – esaurito)



Storia puntuale e precisa della cappella di Loreto, arricchita dall'esame di documenti inediti ritrovati in vari archivi di Lanzo (cfr. vol. XXI). L'Autrice divide il lavoro in quattro parti: l'origine della cappella e del culto della Madonna di Loreto in Lanzo; la ricostruzione della controversia tra la Parrocchia di Lanzo e i gesuiti (1600); la cessione della cappella a favore «delli Particolari delle Braide» nel 1731; la storia dell'abbazia dalla sua fondazione (metà XIX secolo).

Vol. XLIII

CLAUDIO SANTACROCE
in coll. con Silvano Cantele

LA STRADA CARREGGIABILE LANZO-VIÙ

e l'evoluzione delle vie
di comunicazione in Valle



112 pagine, 67 illustrazioni (1992 – esaurito)

L'apertura della strada Lanzo-Viù contribuì in maniera determinante allo sviluppo sociale ed economico della valle. Il comune di Viù fu così il primo nelle Valli di Lanzo ad essere collegato con una strada carreggiabile al fondovalle e alla pianura. L'autore prende in esame le antiche vie di comunicazione e ripercorre le vicissitudini che l'opera subì dal 1838 al 1842, per poi illustrarne le sue successive evoluzioni e le arterie secondarie.

Vol. XLVI

CLAUDIO SANTACROCE

IL FORMAGGIO "TOMA DI LANZO"

Note storiche

40 pagine (1994)



Contributo utile per la conoscenza e la valutazione del più noto e diffuso prodotto caseario valligiano. Lo studio è frutto di meticolose ricerche bibliografiche e documentaristiche che spaziano sulla realtà rurale delle Valli di Lanzo. Inizia con le notizie risalenti al 150 d.C. e chiude con la situazione attuale, con l'azione di promozione e denominazione della "Toma di Lanzo", ripercorrendone i risvolti agro-pastorali, culinari e turistici.

Vol. XLIV

RICCARDO CERRI

MINATORI E FONDITORI DI POSTUA NELLE VALLI DI LANZO SUL FINIRE DEL XIV SECOLO

Il primo caso documentato di
emigrazione di mano d'opera
specializzata dall'area valsesiana



32 pagine, 10 illustrazioni (1992 – esaurito)

L'indagine consente di individuare luoghi e circostanze all'origine di un fenomeno unico per la storia dell'emigrazione dalla Valsesia e dal Biellese verso le Valli di Lanzo, delineando una mappa del movimento migratorio tra le valli piemontesi sul finire del XIV secolo. Grazie a un'accurata documentazione, l'autore identifica la provenienza delle famiglie stabilitesi in Forno di Lemie, centro di lavorazione mineraria di primo piano nell'Alto Medioevo.

Vol. XLVII

PASQUALE CANTONE

IL PRIMO ESPERIMENTO DI TRASMISSIONE DI ENERGIA ELETTRICA A DISTANZA DAI GENERATORI

Da Torino a Lanzo Torinese,
29 settembre 1884



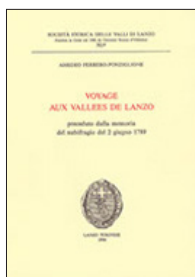
28 pagine, 8 illustrazioni (1995)

Rilettura di un dimenticato fatto di cronaca che suscitò un'eco notevole nel mondo scientifico del tempo. Il francese Lucien Gaulard riuscì per primo a vincere «con le correnti alternate le difficoltà della trasmissione a grandi distanze di energia elettrica». Collaudando le sue ricerche sul tratto della ferrovia Torino-Lanzo, fece sì che con l'attivazione dei generatori posti a Torino si accendessero le lampade elettriche all'interno della stazione lanzese.

Vol. XLV

AMEDEO FERRERO-PONZIGLIONE VOYAGE AUX VALLÉES DE LANZO

Preceduto dalla memoria del nubifragio
del 2 giugno 1789



72 pagine, 1 illustrazione (1994)

La riedizione anastatica del Voyage (1790), unita alla traduzione in italiano, è una testimonianza di come già più volte nel passato le Valli di Lanzo, e la Val Grande in particolare, siano state colpite da calamità atmosferiche con seguenti inondazioni e dissesti geologici. La relazione del Ferrero-Ponzioglione è la prima pubblicazione divulgativa sulle Valli di Lanzo, delle quali propone un curioso ritratto, con informazioni storico-scientifiche e pittoresche amenità.

Vol. XLVIII

RINALDO RINALDI (a cura di)

UN INGLESE NELLE VALLI DI LANZO

Dalle note di viaggio di Samuel Butler



20 pagine, 6 illustrazioni (1995)

Ricordi di viaggio tratti dal volume *Alps and Sanctuaries of Piedmont and the Canton Ticino* di Samuel Butler, edito la prima volta nel 1881. Ottimo esempio delle descrizioni che i viaggiatori britannici dell'Ottocento dedicavano sovente alla montagna. I capitoli su Lanzo, Ceres e Viù, destano particolare interesse poiché sono gli unici di ampio respiro dedicati da un inglese a questa zona delle Alpi.

A corredo dell'opera, le illustrazioni di Charles Gogin.

Vol. XLIX

SERGIO PAPURELLO

Pagine di storia lanze

LA CAPPELLA E L'ABBADIA
DI SAN MICHELE A LANZO

64 pagine, 22 illustrazioni
(1995 – esaurito)



Il culto per l'arcangelo Michele è molto antico, risale almeno al IV secolo. Dalle tante testimonianze di devozione prende spunto la ricerca che, ripercorrendo l'agiografia del Santo, indaga sulle origini della cinquecentesca cappella di Lanzo a lui dedicata in località Villa. L'autore descrive le vicende fino ai nostri giorni, evidenziando dettagliatamente i fatti più salienti e i personaggi che si avvicendano nella cronistoria.

Vol. L

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET

(a cura di)

MISCELLANEA DI STUDI STORICI
SULLE VALLI DI LANZO

in memoria di Giovanni Donna
d'Oldenico



564 pagine, 115 illustrazioni (1996 – esaurito)

Con la pubblicazione della Miscellanea la bibliografia delle Valli di Lanzo si arricchisce in una sola volta di ben 24 studi. Introdotto da un'analisi della crisi d'identità culturale valligiana, il volume raccoglie i contributi di docenti e ricercatori universitari, di esperti, di studiosi locali che analizzano le vicende di un comprensorio fortemente caratterizzato da una radicata componente etnografico-culturale, ma segnato dallo spopolamento e dall'abbandono delle attività agro-pastorali.

Vol. LI

PASQUALE CANTONE

LA CHIESA NELLE ALTE VALLI
DI LANZO SUL FINIRE DEL
XIX SECOLO



48 pagine, 7 illustrazioni (1996)

La Chiesa ha trovato nelle Valli di Lanzo fertile terreno per vocazioni sacerdotali. Da qui, l'indagine sull'origine e sull'attività svolta da sacerdoti nativi o in cura d'anime nelle Valli, trasponendo ed evidenziando i personaggi e i fatti collegati alla visita pastorale di mons. Davide Riccardi nel 1896 a parrocchie, cappelle e santuari delle vicarie di Ceres, Chialambero e Viù, più Pessineto e Gisola della vicaria di Lanzo.

Vol. LII

ALDO PEDUSSIA

“IL COTTOLENGO” DI LEMIE
ED IL PREVOSTO
DON GUGLIELMO GIRARDI

GIAN GIORGIO MASSARA

APPUNTI STORICO-ARTISTICI
SULLA PARROCCHIALE DI SAN MICHELE A LEMIE



64 pagine, 19 illustrazioni (1997 – esaurito)

A don Guglielmo Girardi (1838-1898) si deve, a fine Ottocento, l'iniziativa di promuovere una sottoscrizione per erigere un grande edificio assistenziale a beneficio della comunità. Il suo sogno è realizzare un ospedale e affidarlo alle cure delle suore del “Cottolengo”. La struttura sarà invece inizialmente utilizzata come asilo infantile e per corsi di istruzione professionale e scolastica; in seguito, per ricovero e cura degli indigenti del luogo.

Vol. LIII

MARCO CASTAGNERI,

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET

(a cura di)

RIFLESSIONI SULL'ALLUVIONE
DEL 24 SETTEMBRE 1993 NELLA
VAL GRANDE DI LANZO

Atti del convegno “Rapporto
uomo-ambiente. Il caso della Val Grande”
Ceres, 18 giugno 1994



88 pagine, 39 illustrazioni (1997 – esaurito)

Riflessioni per non dimenticare. Immagini fotografiche impressionanti per la cruda drammaticità dell'evento e pagine ricche di dati e informazioni che mettono a confronto i pareri di esperti in materia. La ricerca condotta aiuta a ponderare gli eventi della natura, che vedono storicamente e inesorabilmente le Valli di Lanzo, e per conformazione morfologica la Val Grande in particolare, esposte in prima linea.

Vol. LIV

MARINO PERIOTTO

14 GIORNI DI GUERRA

Le operazioni del Raggruppamento
Autonomo Levanna nel giugno del 1940
nelle Valli di Lanzo e nella Valle dell'Orco



56 pagine, 26 illustrazioni
(1998 – esaurito)

La breve guerra dichiarata dall'Italia alla Francia nel 1940 è una pagina poco conosciuta della storia delle Valli di Lanzo. Per operazioni di sorveglianza dei confini vennero inviati dei reparti militari alpini nell'alta Valle di Viù. Il libro ripercorre la storia giornaliera di uomini e unità coinvolti in piccoli scontri e scaramucce. Si delineano le carenze organizzative, la modestia dell'armamento, l'inadeguatezza dell'equipaggiamento.

Vol. LV

PASQUALE CANTONE

Pagine di storia lanzese

STATUTI DELLA TRECENTESCA
CONFRATERNITA DI SANTA CROCE
DI LANZO TORINESE

96 pagine, 16 illustrazioni (1998)

Attraverso la lettura dei documenti d'archivio l'autore inquadra lo studio nella storia più generale delle confraternite in Italia, dal loro nascere nel IX secolo alla loro espansione, e i momenti di criticità. Sono esaminati l'antichità della Confraternita lanzese, la cui costituzione è fatta risalire attorno al 1315; la figura del Priore o Rettore; il legame con la Confraternita di Santa Croce di Germagnano. Sono poi trascritti i vari Statuti approvati nel corso dei secoli.



Vol. LVIII

MONICA CINI

SAGGIO DI LESSICOGRAFIA
DIALETTALE: LE VALLI DI LANZO

64 pagine, 16 illustrazioni
(1999 – esaurito)

Un utile strumento con preziose indicazioni e prescrizioni per agevolare l'indagine di coloro che dedicano tempo e fatiche alla redazione del vocabolario della loro parlata, opera sempre più necessaria per i dialetti francoprovenzali delle nostre valli. L'Autrice prende in esame il vocabolario dialettale nella sua evoluzione dall'Ottocento ad oggi, per poi analizzare una voce tipo, dalla lemmatizzazione agli aspetti fonetici alla sua definizione ed esemplificazione.



Vol. LVI

ALESSANDRO
GALANTE GARRONE

UNA SPINA DORSALE

Domenico Riccardo Peretti Griva
(Coassolo, 1882 – Torino, 1962)

32 pagine, 6 illustrazioni (1999)

Il profilo morale dell'alto magistrato nelle memorie di chi lo ha conosciuto e relazionato per trent'anni. Un inquadramento storico della sua vocazione professionale, vissuta con dedizione e umanità. Profondamente legato alle radici valligiane, combattè importanti battaglie liberali e civili, non sottostando alle imposizioni del regime fascista né, poi, alle manovre partitiche. Fautore della laicità e della dignità dello Stato, difese sempre la giustizia e la libertà.



Vol. LIX

MARIA FRANCA MELLANO

IN MARGINE AL CENTENARIO
DELLA STATUA DELLA VERGINE
SUL ROCCIAMELONE

(28 agosto 1999)

Con una dissertazione di BRUNO
GUGLIELMOTTO-RAVET

Il primato delle Valli di Lanzo sul Rocciamelone.
Appunti alpinistici e bibliografici, con annotazioni

48 pagine, 9 illustrazioni (1999 – esaurito)

Due lettere rintracciate nell'Archivio Vaticano sono spunto per una diversa lettura della realizzazione del progetto che portò nell'agosto 1899 una grande statua della Madonna a svettare sulla cima del Rocciamelone. La seconda parte della pubblicazione mette in evidenza il forte legame tra le Valli di Lanzo e il Rocciamelone, ripercorrendo le vicende alpinistiche che hanno portato, dalla fine dell'Ottocento ad oggi, all'apertura delle più importanti vie di scalata sulla parete Nord-Est.



Vol. LVII

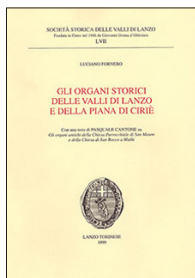
LUCIANO FORNERO

GLI ORGANI STORICI DELLE VALLI
DI LANZO E DELLA PIANA DI CIRIÈ

Con un nota di PASQUALE CANTONE
Gli organi antichi della chiesa parrocchiale
di San Mauro e della cappella di
San Rocco a Mathi

56 pagine, 16 illustrazioni, con cd Organi storici delle Valli di Lanzo: *Balangero, Ceres, Coassolo, Corio, Lanzo, Viù. Organo nuovo di Mezenile* (1999).

Un censimento degli organi di comuni e frazioni delle Valli e del Ciriace, con notizie storiche e caratteristiche tecniche, che evidenzia anche lo stato di conservazione degli strumenti firmati dai maestri Barchietti, Collino, Concone, Lingua, Mola, Pera, Vegezzi Bossi... Una lettura scrupolosa di testimonianze preziose perdute, unica fonte d'ascolto di pagine musicali e stimolo di aggregazione sociale delle comunità. Nel cd allegato le sonorità e gli effetti timbrici di questi organi.



Vol. LX

ELISABETTA ZANELLATO (a cura di)

MUSICHE, CANTI E DANZE
TRADIZIONALI DI BALME

Dall'archivio del maestro Quintino
Castagneri

56 pagine, 13 illustrazioni,
con cd *Musiche, canti e danze di Balme* (2000)

Il maestro Castagneri (1919-2007) raccolse musiche e canti tradizionali precedenti l'introduzione degli ottoni e delle bande musicali, avvenuta nelle Valli di Lanzo nella seconda metà dell'Ottocento. Musica concepita per strumenti a corda e composta per accompagnare il ballo: predominano le tipiche *courènde*, ma vi sono anche brani più antichi come il *bràndou* e i più recenti valzer, polka e mazurka. Il canto è principalmente corale, legato a occasioni rituali come la *Martina* di Carnevale.

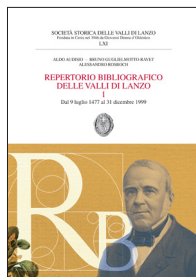


Vol. LXI

ALDO AUDISIO,
BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET,
ALESSANDRO ROSBOCH

REPERTORIO BIBLIOGRAFICO DELLE VALLI DI LANZO

Dal 9 luglio 1477 al 31 dicembre 1999



272 pagine, 9 illustrazioni, con cd-rom (2000)

Il volume costituisce il naturale aggiornamento della *Bibliografia generale delle Valli di Lanzo* (cfr. vol. XX), integrato da decine di titoli non reperiti nella precedente edizione e da nuove indicazioni di libri e articoli pubblicati nelle più svariate sedi. L'originaria *Bibliografia* è qui completamente riorganizzata, controllata e aggiornata (3077 schede), costituendo un'opera nuova per una più facile e moderna consultazione.

Vol. LXII

CINZIA CARGNINO,
GIAN GIORGIO MASSARA

TESTIMONIANZE SINDONICHE IN HAUTE MAURIENNE, NELLE VALLI DI LANZO E NELLA PIANA DI CIRIÈ

Schede per un inventario



128 pagine, 38 illustrazioni (2000)

Numerose sono le testimonianze artistiche e architettoniche a sostegno del probabile passaggio della Sindone nelle Valli di Lanzo, durante il trasferimento da Chambéry a Torino nel 1535, in particolare in Valle d'Ala, che evidenziano una forte e significativa presenza del culto per il sacro lino sul territorio. Gli autori le hanno inventariate e commentate, ambientandole nel loro tempo, evidenziandone le caratteristiche, giustificandone gli aspetti.

Vol. LXIII

MARICA BARBARO,
CARLA PARSANI MOTTI,
MARIA TERESA POCCHIOLA VITER

UNA FATICA DA DONNE

Indagine sulla quotidianità femminile
nelle Valli di Lanzo tra fine Ottocento
e metà Novecento



144 pagine, 24 illustrazioni (2000 – esaurito)

Il primo volume dedicato alla storia delle donne valligiane. Storia che ha attinto a testimonianze dirette delle protagoniste della vita quotidiana nell'ultimo secolo, vissuta con sofferenza dignità in un momento dominato dalle grandi trasformazioni del Novecento. Un libro scritto con sensibilità femminile, che intende evidenziare il lavoro svolto dalle donne: storie semplici, operose, rassegnate, a volte ingenuie, mai superficiali. «Segnalato dalla Giuria» Premio Itas 2001 del Libro di Montagna, presidente Mario Rigoni Stern.

Vol. LXIV

CLAUDIA CHIARIGLIONE,
LOREDANA DUVA,
GRAZIELLA SILANOS

CHIESE E CAPPELLE NELLA VAL GRANDE DI LANZO

Comuni di Groscavallo, Chialamberto,
Cantoira. Schede d'inventario



160 pagine, 88 illustrazioni (2000)

Il volume raccoglie il censimento completo degli edifici religiosi esistenti nei tre comuni della Val Grande, così come si presentano ai nostri giorni. Di ogni costruzione è presentata una scheda dettagliata che illustra i rapporti ambientali con il territorio in cui si trova inserita, la descrizione architettonica, i cenni storici ricavati dalla bibliografia locale, dalle visite pastorali e da documenti antichi. Tutte le schede sono corredate da documentazione fotografica.

Vol. LXV

SILVANO SCANNERINI, BRUNO
GUGLIELMOTTO-RAVET (a cura di)

VIVANT, CRESCANT, FLOREANT!

Atti dell'adunanza comune tra
Accademia di Agricoltura di Torino e
Società Storica delle Valli di Lanzo.
26 giugno 1999



101-X pagine, 19 illustrazioni (2000 – esaurito)

Il punto su vari aspetti della ricerca agricolo-forestale e ambientale nelle Valli di Lanzo, a cui hanno dato il loro contributo accademici, storici, pubblici amministratori e imprenditori. Analisi approfondite e interessanti comunicazioni per la salvaguardia del territorio e per consolidare una consapevole cultura ambientale. Dettagliati i dati storici sull'agricoltura valligiana e l'esame degli incendi boschivi del 1999 a Corio-Balangero e Cafasse-Lanzo.

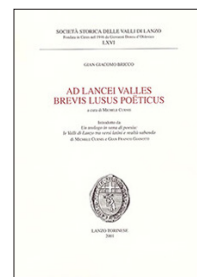
Vol. LXVI

GIAN GIACOMO BRICCO
AD LANCEI VALLES BREVIS
LUSUS POËTICUS

a cura di Michele Curnis

Introdotta da MICHELE CURNIS e
GIAN FRANCO GIANOTTI

Un teologo in vena di poesia: le Valli di Lanzo tra versi latini
e realtà sabauda



160 pagine, 7 illustrazioni (2001)

La ristampa anastatica dell'edizione del 1836 del poemetto del teologo Bricco (1762-1841) permette di conoscere un'opera finora di difficile consultazione, sia per reperibilità, sia per competenze linguistiche richieste. L'autore, ormai anziano e affetto da cecità, immagina un percorso che prende avvio da Mathi e di lì si snoda attraverso la Valle d'Ala fino a Balme, toccando le varie località. Il testo in versi latini e le note originali sono ora corredate da traduzione italiana e da note aggiuntive.

Vol. LXVII

GIORGIO INAUDI

Riti e tradizioni delle Valli di Lanzo
LE SOUNÀIESS A BALME LA SERA
DEL GIOVEDÌ SANTO



48 pagine, 24 illustrazioni (2001)

Le sounàiess rappresentano un esempio, ormai raro, di commistione tra rito religioso e antiche espressioni di cultura popolare, che si ripete ogni anno a Balme nel giorno del Giovedì santo. Il suono di grossi campanacci, corna di stambecco e grandi conchiglie di mare invade il paese dando vita a una manifestazione spontanea. L'autore raccoglie le testimonianze degli anziani e confronta la tradizione locale con altre in atto nell'arco alpino durante la settimana che precede la Pasqua.

Vol. LXVIII

ATTILIO BONCI

Pagine di storia lanzese

BEALERE, MULINI ED ALTRI
ARTIFICI

Note di economia e imprenditorialità a
Lanzo dal Medioevo ai nostri giorni



96 pagine, 32 illustrazioni, 1 tav. col. ft. (2001 – esaurito)

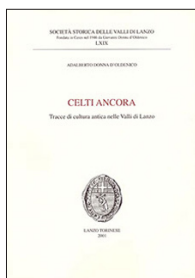
Un'ampia ricerca, la prima che esamina sistematicamente il campo dell'industrializzazione meccanica in Lanzo, il suo progredire fino alla massima espansione nell'Ottocento e il lento declino nella seconda metà del Novecento. Lungo la bealera sorsero mulini da grano, talco e amianto, e fucine, conerie, peste da canapa e da olio, segherie. Una visione d'insieme che chiarisce nelle sue linee essenziali lo sviluppo dell'imprenditoria lanzese.

Vol. LXIX

ADALBERTO DONNA d'OLDENICO

CELTI ANCORA

Tracce di cultura antica nelle
Valli di Lanzo



64 pagine, 28 illustrazioni
(2001 – esaurito)

Uno stimolo a riscoprire le radici e la storia della popolazione che anticamente si è sviluppata nelle Valli di Lanzo, plasmandone la cultura e improntando usi, costumi, lingua, tradizioni, ambiente, con segni ancora evidenti o rintracciabili. L'autore inquadra storicamente l'insediamento dei Celti ed esamina le testimonianze lasciate sul territorio. Ne emergono la rilevanza della civiltà, la genialità in campo tecnico e l'innato senso estetico.

Vol. LXX

PASQUALE CANTONE

MEZZENILE, PESSINETTO,
GISOLA. TRE CHIESE, UNA SOLA
PARROCCHIA

Annotazioni per la storia della Chiesa
nelle Valli di Lanzo e per la storiografia
dell'antica chiesa di Gisola



64 pagine, 7 illustrazioni (2001 – esaurito)

Partendo dall'espansione e organizzazione della Chiesa nel Medioevo, l'autore giunge, attraverso testimonianze della secolare presenza cristiana nelle Valli di Lanzo e la lettura delle relazioni di visite pastorali, alla formulazione di interessanti appunti per la storiografia della prima chiesa di Gisola (Pessinetto), già ritenuta il primo insediamento cristiano nelle Valli, del suo santo patrono e del vicino cimitero.

Vol. LXXI

SERGIO GALLO

ANTICHE VARIETÀ DI MELO
E PERO NELLA VALLE DEL TESSO
E NELLA VALLE INFERIORE
DI LANZO



112 pagine, 17 illustrazioni (2001 – esaurito)

Un argomento nuovo nella bibliografia valligiana. Introdotto da dati storici sulla frutticoltura nell'area lanzese, viene esaminato il ruolo attuale dell'agricoltura e della coltura delle pomacee. Il censimento, 40 varietà di mele e 24 di pere, presenta le schede di ogni frutto analizzandone l'origine, la diffusione sul territorio, la situazione produttiva delle piante, e descrivendo i frutti in ogni dettaglio. Conclude una breve serie di ricette locali.

Vol. LXXII

SILVIO SOLERO

RICORDI DI UN PRETE SOLDATO

Appunti e memorie autobiografiche

A cura di GIUSEPPE TUNINETTI



352 pagine, 30 illustrazioni (2001)

Il volume offre la possibilità di approfondire il complesso di esperienze di vita civile, religiosa e militare entro cui si mosse mons. Solero (1889-1968), cappellano militare, nato a Mondrone in Valle d'Ala. Le Valli di Lanzo sono ricorrenti nei momenti salienti della sua esperienza umana: la nascita, il sacerdozio, il distacco dai genitori, le vacanze, fino al 1944 data di chiusura del diario. Tuninetti guida la lettura del personaggio, indagandone la figura e chiarendone il pensiero.

Vol. LXXIII

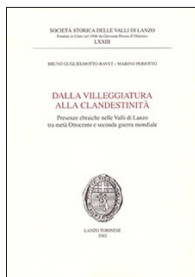
**BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET,
MARINO PERIOTTO**

**DALLA VILLEGGIATURA ALLA
CLANDESTINITÀ**

**Presenze ebraiche nelle Valli di Lanzo
tra metà Ottocento e Seconda guerra
mondiale**

80 pagine, 27 illustrazioni (2002 – esaurito)

La frequentazione ebraica delle Valli di Lanzo risale alla villeggiatura sviluppata tra l'Ottocento e il Novecento, che portò a un forte radicamento nel territorio. Non fu quindi casuale che circa 600 ebrei qui si rifugiassero anche nel momento della persecuzione: nascosti dalla popolazione locale e dai parroci, nessuno venne catturato. Il volume presenta un percorso attraverso le vicende di cui le famiglie ebraiche sono state protagoniste. «Cardo d'Argento» Premio Itas 2003 del Libro di Montagna, presidente Mario Rigoni Stern.



Vol. LXXVI

GASPARE DEGREGORI

**APERÇU STATISTIQUE DE
L'ARRONDISSEMENT DE LANZO**

**dans le Département de l'Éridan,
fait en messidor an 9.^{me}**

A cura di **CLAUDIO SANTACROCE**

96 pagine, 9 illustrazioni, 1 carta f.t. (2002)

Il raro testo di Degregori (1768-1846), edito nel 1802, è ripubblicato in anastatica, tradotto in italiano e commentato per rendere disponibili le informazioni e i dati raccolti nel periodo in cui fu sottoprefetto del circondario di Lanzo. Nel saggio sono contenute tavole statistiche sulla popolazione delle Valli, l'analisi delle superfici dei terreni, lo stato del bestiame, le produzioni agricole... Un saggio biografico e una scheda bibliografia completano la ricerca sull'autore, *fameux jacobin*.



Vol. LXXIV

**RINALDO COMBA,
BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET,
EMANUELA LAVEZZO,
GUSTAVO MOLA DI NOMAGLIO
LUIGI CIBRARIO D'USSEGLIO,
CITTADINO TORINESE
(1802-1870)**

192 pagine, 73 illustrazioni, 1 tav. genealogica f.t. (2002)

Luigi Cibrario è la personalità più importante espressa dalle Valli di Lanzo. Storico, novelliere e poeta, amico di Carlo Alberto, fu uomo di Stato, ministro, gran cancelliere dell'Ordine Mauriziano e cavaliere dell'Ordine della SS. Annunziata. Il libro evidenzia quattro aspetti della sua personalità: i legami con Usseglio; l'analisi della caparbia ricerca dell'elevazione sociale; l'inquadramento dei suoi studi storici più significativi; la produzione bibliografica e iconografica.



Vol. LXXVII

PASQUALE CANTONE

**IL PREVOSTO MATTEO AMATEIS
ARTEFICE DEL PROGRESSO
CIVILE E RELIGIOSO DI MEZZENILE
(1890-1919)**

80 pagine, 11 illustrazioni (2002)

Un parroco dalle spiccate attitudini, zelante e dinamico, inviato in una comunità socialmente arretrata, rilassata nei costumi e nelle pratiche di fede. Dopo solo due anni di operosità aveva già introdotto il teatrino, il laboratorio di cucito e ricamo per fanciulle, l'asilo infantile, la fanfara, il comitato parrocchiale, la scuola di canto. Fu inoltre tra i promotori della costruzione della carrozzabile. Un'ampia disamina della figura dell'Amateis, ripercorrendo le vicende del suo apostolato.



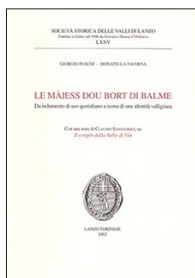
Vol. LXXV

**GIORGIO INAUDI,
DONATELLA TAVERNA
LE MÀIESS DOU BORT DI BALME
Da indumento di uso quotidiano
a icona di una identità valligiana**

Con una nota di **CLAUDIO SANTACROCE**
Il corpòt della Valle di Viù

128 pagine, 31 illustrazioni, 52 tavv. col. (2002)

A partire da documenti, fotografie e dipinti d'epoca, cimeli e ricordi orali, viene ripercorsa la storia di queste giacche maschili in maglia di lana di pecora bianca, bordate da ampi orli a ricami colorati, usate in origine quotidianamente, oggi nelle feste e negli appuntamenti importanti. Sono esaminate tecniche, tipologie e simboli della confezione, rilevandone la codificazione tardo settecentesca, inserita nelle rotte alpine, con connessioni interregionali e internazionali.



Vol. LXXVIII

**ELENA GIAVASSI
LANZO.
NASCITA E SVILUPPO DEL BORGO
(Secoli XI-XVI)**

96 pagine, 18 illustrazioni, 2 tavv. ft. (2002)

La ricerca porta a nuove conclusioni sulla prima urbanistica lanzese. Ripercorrendo le vicende storiche, l'autrice si sofferma sulla lettura dei consegnamenti e di alcuni rotoli dei conti della castellania di Lanzo, da cui ricava dati e informazioni che, analizzati e ordinati, permettono la ricostruzione delle varie fasi evolutive del primitivo nucleo del borgo medievale, dall'anno Mille alla fine del Cinquecento, spaziando sull'inizio del secolo successivo.



Vol. LXXIX

MARIA TERESA POCCHIOLA VITER,
EZIO SESIA

Riti e tradizioni delle Valli di Lanzo
IL CARNEVALE DI MEZZENILE:
«AH, LI BRËNLOU QUÈ DJÈN VIRÌA!»

72 pagine, 29 illustrazioni
(2003 – esaurito)

L'unico carnevale delle Valli di Lanzo che abbia radici antiche e specifiche tipicità. Le notizie, raccolte da anziani testimoni, evidenziano le peculiarità, che sono messe a confronto con altre realtà dei paesi dell'intero arco alpino. Gli autori indagano quella che fu la comunità del Brënlou, la preparazione della festa, i luoghi della rappresentazione, la badia organizzatrice, lo svolgimento e i personaggi principali, la sepoltura del Carnevale.



Vol. LXXXII

PIERCARLO JORIO,
ARIELA ROBOTTO

I LUOGHI DELLE CERTEZZE
La sacralizzazione del territorio nelle
Valli di Lanzo

192 pagine, 34 illustrazioni (2003)

La ricerca del rapporto tra un luogo e l'edificio sacro che vi è costruito. Un discorso tessuto con lunghe indagini dirette a un'oralità costituita da memorie divenute nel tempo piccola storia locale. Una ricognizione delle leggende "sacre" che le montagne hanno salvato dalla razionalità. È la prima volta che l'argomento viene ampiamente trattato riguardo alle Valli di Lanzo, ma le conclusioni che ne derivano pongono lo studio oltre i confini locali e regionali.



Vol. LXXX

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET

Riti e tradizioni delle Valli di Lanzo
I FALÒ DELL'ANNUNZIATA A VIÙ
LA SERA DEL 25 MARZO

E le memorie di Blaise de Monluc e
François de Boyvin sugli assedi dei
castelli di Lanzo e Viù nel 1551

Con una nota di PIERCARLO JORIO
Le remote origini dei feu ëd San Gioan

112 pagine, 35 illustrazioni (2003)

Dalla caduta del castello di Viù nel XVI secolo ad opera delle truppe francesi, nacque la leggenda narrante di feroci briganti che opprimevano gli abitanti del paese. Sembra che la rabbia popolare portò a un grandioso incendio risolutivo. Ogni anno, la sera del 25 marzo, in tutto il comune di Viù si accendono decine di falò, forieri di una nuova primavera. Gli eventi storici documentati e analizzati, forniscono elementi per una maggiore comprensione di una festa tutt'oggi viva e sentita.



Vol. LXXXIII

MARIO ANESI

AL TEMPO SEGNO IL PASSO,
ALL'UOM LA VITA.
MERIDIANE NELLE VALLI
DI LANZO

Note tecnico-storiche e schede

208 pagine, 277 illustrazioni (2003 – esaurito)

L'indagine compiuta dall'autore, gnomonista egli stesso, porta alla riscoperta delle meridiane dei diciannove comuni delle Valli di Lanzo. Un censimento il più possibile completo ed esplicativo, da quanto va scomparendo a ciò che è stato appena realizzato. 268 schede dettagliate, ognuna accompagnata da fotografia esplicativa, integrate dei dati individuati, dalla localizzazione al riporto delle scritte e dei motti, dalla datazione alle decorazioni presenti.



Vol. LXXXI

PASQUALE CANTONE

IJ CIT ÈD LA CA GRANDA

L'assistenza agli infanti abbandonati nella
Città di Torino, nel Canavese e nelle Valli
di Lanzo (1567-1900)

80 pagine, 1 illustrazione (2003)

Il volume, frutto di un lungo e minuzioso esame dei registri d'archivio, illustra la situazione generale della struttura della famiglia e i casi di figli illegittimi e di trovatelli registrati nelle Valli di Lanzo e nel basso Canavese, per poi circoscrivere l'argomento all'area compresa tra i comuni di Balangero, Mathi e Villanova. È inoltre descritta l'attività della pubblica assistenza di soccorso e ricovero e del successivo affidamento degli infanti abbandonati.



Vol. LXXXIV

CLAUDIA TEPPA

CREDENZE E TRADIZIONI ORALI
A CANTOIRA

112 pagine, 21 illustrazioni (2003)

L'uomo ha bisogno di credere all'indimostrabile. Tra gli elementi di religiosità popolare e ufficiale, dalle testimonianze emergono la benedizione e il "segnare" i campi agricoli, il culto dei santi, i piloni votivi, la commemorazione dei morti e il loro mondo misterioso. Magia e stregoneria contadina trovano riscontri nella presenza delle masche, nelle manifestazioni della "fisica", nelle credenze e nei pregiudizi. È la presenza della tradizione nella modernità: un intimo legame, tuttora attuale.



Vol. LXXXV

PASQUALE CANTONE
IL RICETTO MEDIEVALE DI
MATHI, ILLUSORIA PROTEZIONE
DEL POPOLO RURALE

64 pagine, 16 illustrazioni (2004)

Nella più ampia accezione di Valli di Lanzo il ricetta di Mathi, comune a cui le Valli sono storicamente legate, rientra come una particolarità praticamente scomparsa. Del ricetta del 1342 l'autore indaga la struttura edilizia e il tipo di armamento, le caratteristiche degli abitanti, le proprietà ivi esistenti; spiega perché fu inutile riparo, ne descrive il tramonto e la graduale trasformazione fino ai giorni nostri, indicando le tracce ancora superstiti.

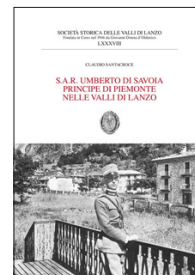


Vol. LXXXVIII

CLAUDIO SANTACROCE
S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA,
PRINCIPE DI PIEMONTE,
NELLE VALLI DI LANZO
Cronache, ricordi, immagini

128 pagine, 36 illustrazioni (2004)

Il volume ripercorre in ordine cronologico le visite che Umberto II (1904-1983), ultimo re d'Italia, fece in gioventù nelle Valli di Lanzo, dal 1925 al 1931. Le cronache e le testimonianze orali raccolte documentano l'accoglienza che veniva riservata all'allora Principe di Piemonte e ritraggono l'affetto popolare che lo circondava. Un diario dettagliato ed esaustivo, corredato da immagini fotografiche che ritraggono momenti di ufficialità misti a situazioni spontanee.



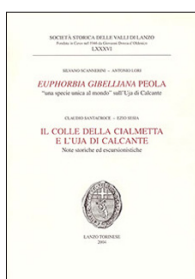
Vol. LXXXVI

SILVANO SCANNERINI,
ANTONIO LORI
EUPHORBIA GIBELLIANA PEOLA:
“UNA SPECIE UNICA AL MONDO”
SULL’UJA DI CALCANTE

CLAUDIO SANTACROCE, EZIO SESIA
IL COLLE DELLA CIALMETTA E L’UJA DI CALCANTE
Note storiche ed escursionistiche

80 pagine, 38 illustrazioni (2004)

La famiglia delle euphorbiacee è una delle più diffuse tra le piante con fiori. Nel 1908 si ha la prima segnalazione della presenza della *Euphorbia gibelliana* Peola nelle Valli di Lanzo. Le specificità morfologiche ed ecologiche sono qui illustrate, documentate e pubblicate per la prima volta. Sono descritti anche gli itinerari escursionistici verso l'Uja di Calcante e il Colle della Cialmetta, consigliati in particolare nel mese di maggio, quando l'*Euphorbia* è in piena fioritura.



Vol. LXXXIX

GIUSEPPE CABODI, SILVIO VIGNA
IPOTESI DI RICOSTRUZIONE DEL
BORGO MEDIEVALE DI LANZO

96 pagine, 54 illustrazioni (2004)

Il libro ha lo scopo di far conoscere un plastico ingegnoso, realizzato da Silvio Vigna, raffigurante i possibili aspetti del borgo antico di Lanzo nel susseguirsi dei secoli, dal Medioevo ad oggi. L'indagine si è caratterizzata concependo quello che, dai rigorosi rilievi, risulta essere l'abitato venutosi a trasformare successivamente alla distruzione del castello e all'edificazione o riattamento dei siti fortificati. Il risultato è un valido strumento didattico, non privo di felici intuizioni.

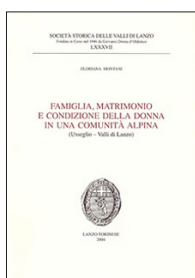


Vol. LXXXVII

FLORIANA MONTANI
FAMIGLIA, MATRIMONIO
E CONDIZIONE DELLA DONNA
IN UNA COMUNITÀ ALPINA
(Usseglio – Valli di Lanzo)

112 pagine, 25 illustrazioni (2004)

Un esame dei documenti dell'archivio storico comunale confrontati con le testimonianze orali danno origine a un'indagine antropologico-sociale che l'Autrice conduce a Usseglio tra la metà dell'Ottocento e gli anni Cinquanta del XX secolo. La ricerca analizza la comunità alpina: la popolazione e le strutture familiari, il matrimonio e la cerchia parentale, la donna nelle varie età. Ne risulta un quadro in cui si raffigura un approfondito spaccato di vita.



Vol. XC

ANDREA LANZA (a cura di)
Un compositore gobettiano fra la città e Viù
MARCO GANDINI MUSICISTA
E LA CULTURA A TORINO FRA
LE DUE GUERRE
Atti della giornata di studio. Torino,
18 marzo 2001

144 pagine, 40 illustrazioni (2004)

Gandini (1894-1968) fu farmacista a Viù. Ma fu anche apprezzato musicista e compositore classico. Frequentò il mondo culturale di Torino nei primi decenni del Novecento, apprezzato da quella cerchia di artisti e intellettuali torinesi che comprendeva tra gli altri Massimo Mila, Giacomo Debenedetti, Riccardo Gualino, Gigi Chessa. Conobbe Gobetti, aderendo al suo movimento, e Casorati. In appendice è riportato il catalogo delle opere di Marco Gandini nella Biblioteca del Conservatorio di Torino.



Vol. XCI

ADALBERTO DONNA d'OLDENICO
E CHI PRIMA?

Considerazioni su un itinerario di petroglifi dello spartiacque da Ceres verso la Val d'Ala e la Val Grande di Lanzo

56 pagine, 25 illustrazioni (2005)

Il libro presenta le ricerche svolte per evidenziare alcune testimonianze sul periodo preistorico della vita dell'uomo nelle Valli di Lanzo. Un saggio campione della potenzialità di incisioni rupestri che questi luoghi posseggono, reperti ancora da scoprire e studiare. Il campo d'indagine è circoscritto principalmente al territorio del comune di Ceres, con sconfinamenti in quelli di Cantoira e Monastero di Lanzo.



Vol. XCIV

PIERCARLO JORIO,
CARLA PARSANI MOTTI

IL SENSO ANTICO DELLE PAROLE
Raccontarsi nella Val Grande di Lanzo (1861-1945)

144 pagine, 24 illustrazioni (2006)

Un micromondo da leggere attraverso l'intreccio di relazioni epistolari che legarono personaggi a noi distanti. Partendo dalla situazione dell'istruzione scolastica nelle Valli di Lanzo tra fine Ottocento e inizio Novecento, gli autori attraverso l'esame di lettere e cartoline analizzano il mondo di Antonio Aymo Boot, montanaro curioso e notista di costume, per poi passare a "quando la gente usava la penna" e parlava d'amore, malanni, morte, guerra, affetti familiari e vita pubblica.



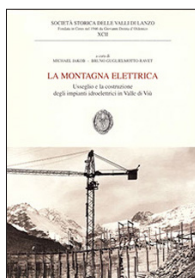
Vol. XCII

MICHAEL JAKOB,
BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET
(a cura di)

LA MONTAGNA ELETTRICA
Usseglio e la costruzione degli impianti idroelettrici in Valle di Viù

114 pagine, 126 illustrazioni. In cofanetto con cartella di 80 fotografie d'epoca (2005).

Un'ampia analisi dell'evento che ha mutato l'ambiente e l'economia di Usseglio. Tra fine anni Venti e inizio anni Trenta del XX secolo migliaia di operai edificarono dighe al Lago della Rossa, al Lago dietro la Torre e a Malciaussia, costruirono teleferiche e una ferrovia decauville, e sorsero le centrali elettriche. Accompagna i testi una raccolta di immagini tratte da un album fotografico realizzato dall'impresa costruttrice per documentare l'avanzamento dei lavori.



Vol. XCV

GUSTAVO MOLA di NOMAGLIO
FEUDI E NOBILTÀ NEGLI STATI DEI SAVOIA

Materiali, spunti, spigolature bibliografiche per una storia. Con la cronologia feudale delle Valli di Lanzo

800 pagine, 12 illustrazioni (2006)

Un vasto esame della nobiltà piemontese e savoiarda fa luce su aspetti poco noti e sfata infondati luoghi comuni, aprendosi a una realtà complessa, variegata e ricca di sfumature. Nella seconda parte lo studio analizza le Valli di Lanzo, attraverso la cronologia feudale dei paesi che ne fanno parte o che ne sono storicamente collegati, con vaste notizie e numerosi dati non solo su nobili e feudatari, ma anche su centinaia di famiglie notabili e contadine, nonché su antichi usi e consuetudini.



Vol. XCIII

ELISABETTA BOSIO,
VIVIANA TOSIN
IL CALENDARIO RITUALE CONTADINO NELLE VALLI DI LANZO

Con particolare riferimento all'alta Valle di Viù

128 pagine, 21 illustrazioni (2005)

L'indagine intende cercare di ricostruire i cicli cerimoniali delle popolazioni delle Valli di Lanzo prima che i fenomeni festivi cessino definitivamente di esistere o assumano il significato di "risposta attiva a problemi della società attuale". Lo studio svolto è un paziente lavoro di raccolta di testimonianze rese dagli anziani sulle tradizioni contadine e le loro pratiche rituali, affiancate e comparate con le risultanze della consultazione di documenti d'archivio.



Vol. XCVI

ALDO AUDISIO (a cura di)
SUI SENTIERI DELLA RELIGIOSITÀ
Valli di Lanzo

216 pagine, 126 illustrazioni (2006)

L'indagine rileva un fenomeno estremamente complesso, che evidenzia come la religione e la preghiera siano indissolubilmente legate a fattori storici e antropologici. Gli autori, seguendo gli antichi percorsi di penetrazione e varie ramificazioni secondarie, hanno lavorato alla riscoperta di quelle manifestazioni di fede che sono diventate un tutt'uno con la vita e la tradizione locale.

Il tema è di forte attualità, anche se in continua mutazione.



Vol. XCVII

PAOLA MASSAGLIA
CHIESE E CAPPELLE
IN VAL D'ALA

Comuni di Ceres, Ala di Stura, Balme.
Schede d'inventario

208 pagine, 90 illustrazioni (2006)

Il volume prosegue il censimento degli edifici religiosi (cfr. vol. LXIV) esistenti nelle Valli di Lanzo, con l'analisi della Valle d'Ala. In 55 schede vengono presentate le costruzioni attualmente dedicate al culto, accompagnate da note storiche e documentazione fotografica. Per comprendere il lavoro di catalogazione, sono anteposti i capitoli su l'architettura religiosa, gli strumenti iconografici di riferimento, la letteratura e le fonti archivistiche disponibili.



Vol. C

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET
(a cura di)

2ª MISCELLANEA DI STUDI STORICI
SULLE VALLI DI LANZO
in memoria di Ines Poggetto

816 pagine, 271 illustrazioni.
Due volumi in cofanetto (2007)

Sulla scia della prima Miscellanea di studi storici (cfr. vol. L), questa seconda miscellanea intende celebrare la pubblicazione del centesimo numero della presente Collana editoriale. E si propone nuovamente come lo status degli studi di storia locale, raggruppando 41 saggi organizzati in quattro sezioni: l'ambiente, l'uomo, la fede, l'arte. Informazioni che si propongono quali spunti per ulteriori approfondimenti e come supporto per futuri studi specifici.



Vol. XCVIII

MAURO REGINATO,
PIER PAOLO VIAZZO (a cura di)

PER UNA STORIA DELLA
POPOLAZIONE DELLE MINIERE
IN PIEMONTE

Atti della prima sessione del convegno
"La popolazione delle miniere". Società
Italiana di Demografia Storica. Torino, 10-12 novembre 2005

160 pagine, 17 illustrazioni (2006)

La conferma della preminenza delle Valli di Lanzo nella letteratura mineraria. Dalla riunione scientifica di specialisti – archeologi, bioantropologi, antropologi culturali, storici economici e studiosi di diritto minerario – emerge l'interesse per una materia che nelle Valli aveva già trovato molti spunti di studio, ponendole nel ruolo pionieristico della ricerca sulle strutture sociali e produttive rurali, che ebbero sviluppi economici di un certo rilievo.



Vol. CI

ORESTE FAVARO

STORIA DELLA COMUNITÀ
E DELLA PARROCCHIA
DI CANTOIRA

272 pagine, 46 illustrazioni (2007)

Uno spaccato della vita della gente di Cantoira dalle origini del paese ai nostri giorni. L'autore indaga le testimonianze preistoriche, la presenza dei primi abitanti, l'evangelizzazione, la costruzione della chiesa parrocchiale nell'XI secolo, la vita quotidiana nel Medioevo e le pestilenze del 1599 e del 1630. Nei secoli si sono formate borgate, chiese e cappelle, associazioni e confraternite, sono state aperte scuole, asili e imprese, contribuendo a rendere il comune attivo e vivace.



Vol. XCIX

CLAUDIO BERTOLOTTI,
MAURIZIA FRULLI,
GIORGIO INAUDI, GIUSE SCALVA

Presenze pittoriche rinascimentali
nelle Valli di Lanzo

LA CAPPELLA DELLA VERGINE
O DEL CRISTO PANTOCRATORE
A BALME

48 pagine, 18 illustrazioni (2007)

Il volume illustra i lavori di conservazione muraria e di restauro degli affreschi che hanno permesso di recuperare parte dell'impianto originario della cappella. Si tratta di un piccolo edificio sacro risalente al XVI secolo, ricavato nella parte inferiore di una delle più antiche costruzioni di Balme, coevo alla fondazione del primo villaggio. Il luogo oggi è stato restituito alla sua comunità, andando ad arricchire il patrimonio artistico rinascimentale valligiano.



Vol. CII

ALDO AUDISIO

LE "MEMORIE ANTICHE
DI LANZO E VALLI" DI GIOANNI
TOMASO PERIOLATTO

Agli albori della storiografia valligiana

48 pagine, 10 illustrazioni (2008)

Le Memorie antiche rappresentano il primo tentativo storiografico riguardante le Valli di Lanzo. Pur con molte imprecisioni, il manoscritto, la cui prima stesura risale al 1749, risulta interessante perché comunica dati che riflettono la cultura del tempo. In particolare, contiene notizie su Lanzo e sui tre comuni della valle di cui Periolatto (1699-1757) è originario: Viù, Lemie e Usseglio. La presente edizione è introdotta da una nota di Audisio che fa luce anche sull'autore del manoscritto.



Vol. CIII

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET
(a cura di)

CRESCERE A USSEGLIO

Essere ragazzi in una comunità alpina oggi

144+112 pagine, 29 illustrazioni,
47 ritratti fotografici. Due volumi in cofanetto (2008)

Qual'è la realtà di essere e crescere oggi in una piccola comunità alpina del Piemonte? Le risposte prendono spunto da una serie di ritratti fotografici appositamente realizzati. Gli autori mettono a confronto passato e presente: analizzano le differenze tra il vivere in montagna ieri e oggi, le possibilità di sopravvivenza della parlata locale, le prospettive economiche in corrispondenza con le aspettative, i desideri e il possibile futuro dei ragazzi che oggi abitano in montagna.



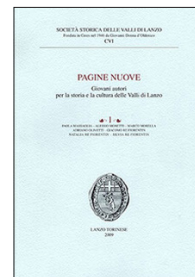
Vol. CVI

PAGINE NUOVE – 1

Giovani autori per la storia e la cultura delle Valli di Lanzo

144 pagine, 38 illustrazioni (2009)

Il volume miscelaneo presenta giovani ricercatori di memorie valligiane, fornendo il supporto e la vetrina migliore per chi inizia a coltivare la passione per le ricerche storiche. In questo primo numero sette autori presentano studi riferiti principalmente alla storia del Novecento, quella anagraficamente a loro più vicina, che sentono già di dover documentare. I saggi proposti sono inediti e in alcuni casi trattano temi nuovi per la storiografia delle Valli di Lanzo.



Vol. CIV

FRANCESCO MILONE

MA ANTAN CH'Ï CIACIAREN LU TEN U PASSE

Poesie nella parlata di Viù

A cura di ALBINA MALERBA

Con una nota di BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET
Poeti per Viù e per la sua valle

80 pagine, 8 illustrazioni (2008)

Cinque poesie. Per segnare uno sguardo, intrecciare giorni e posti, parole e volti che padre Milone (1927-1990), missionario in Africa, privilegiò in uno scorcio del suo percorso esistenziale. Versi che descrivono la religiosità quotidiana delle strade di casa, con i suoi luoghi, nomi, gesti in un patois ricco di vocaboli oggi scomparsi. Nella seconda parte del libro, una rassegna dei poeti che in lingua italiana o dialetto piemontese o francoprovenzale hanno composto versi sulla Valle di Viù.



Vol. CVII

DONATELLA TAVERNA

CULTI E CUFFIE NELLE VALLI DI LANZO

Significati e valori del copricapo tradizionale femminile

80 pagine, 25 illustrazioni (2009)

L'autrice esamina le tipologie delle cuffie, la forma e i materiali, contestualizzandole in riferimento al quadro regionale e ai valori antropologici e culturali. Dopo un'ampia analisi sui tipi diffusi di cuffie (dei valdesi, della Savoia, delle valli provenzali alpine, della Valle di Susa, delle Valli Orco e Soana), per le Valli di Lanzo vengono presentati i siti di Ala di Stura, Balme, Castagnole di Germagnano, Chialamberto, Groscavallo, Usseglio e Viù.



Vol. CV

GIANNI CARLO SCIOLLA

DUE DIPINTI INEDITI NELLA PARROCCHIALE DI CERES

32 pagine, 11 illustrazioni (2008)

Il volume presenta un breve ma importante studio condotto su due interessanti e poco noti dipinti conservati nella chiesa parrocchiale di Ceres. Le opere, eseguite ad olio su tela, provengono dal palazzo dei marchesi Doria di Ciriè ed ora arredano la cappella gentilizia della famiglia Donna d'Oldenico. Si tratta di pale d'altare che si stimano risalenti la prima al Seicento avanzato, la seconda agli inizi del secondo decennio del Settecento, con rimandi in particolare a Felice Torelli.



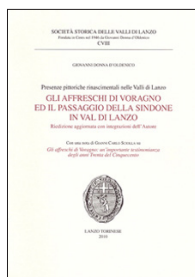
Vol. CVIII

GIOVANNI DONNA D'OLDENICO

Presenze pittoriche rinascimentali
nelle Valli di Lanzo

GLI AFFRESCHI DI VORAGNO
ED IL PASSAGGIO DELLA SINDONE
IN VAL DI LANZO

Riedizione aggiornata con integrazioni
dell'autore



Con una nota di GIANNI CARLO SCIOLLA

Gli affreschi di Voragno: un'importante testimonianza
degli anni Trenta del Cinquecento

96 pagine, 34 illustrazioni (2010)

Gli affreschi di Voragno sono di notevole rilievo e importanza, in particolare quello raffigurante una solenne ostensione della Sindone risulta essere il più antico esistente in Piemonte. A distanza di cinquant'anni dalla prima pubblicazione (cfr. vol. IV), si è resa necessaria la riedizione dello studio di Giovanni Donna d'Oldenico perché sono emerse alcune integrazioni e precisazioni successive dell'autore a sostegno della sua tesi sul transito del sacro lino nel 1535.

Vol. CIX

PIERANGELO CAVANNA (a cura di)

FERDINANDO FINO FOTOGRAFO

Le Valli di Lanzo "a colori" all'inizio
del Novecento

176 pagine, 102 illustrazioni (2010)



Ferdinando Fino (1872-1918) conciliò nell'autocromia la modernità della fotografia con la sensibilità per il colore. All'effetto di realtà della ripresa stereoscopica si era aggiunta la novità del colore, resa possibile dal nuovo procedimento messo a punto dai fratelli Lumière. Ciò gli valse premi e riconoscimenti e gli consentì di «gustare le meraviglie della natura, ammirandole e procurandosene qualche ricordo fotografico», lasciando a noi le prime testimonianze a colori delle Valli di Lanzo.

Vol. CX

VALENTINA FAUDINO

IL MASSO FALCHERO
AL TUBERGHENGO DI VIÙ

Ipotesi per un luogo sacro alle Matrone
nella seconda Età del Ferro piemontese

A cura di Filippo Maria Gambari

96 pagine, 41 illustrazioni (2010)

È qui presentata l'analisi eseguita sul bassorilievo che riproduce tre figure umane stilizzate, scoperto nel 1998 sul grosso masso roccioso riutilizzato nel XIX secolo come base di una pressa per la spremitura di olio di noci nella frazione Tuberghego di Viù. Si ipotizza che il bassorilievo risalga alla seconda Età del Ferro; confronti stilistici e tipologici suggeriscono l'identificazione delle figure con le dee Madri e la contestualizzazione in un'area sacra di tradizione celtica.



Vol. CXI

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET,
ROSANNA ROCCIA,
TULLIO TELMON

O VINCIUTO LA SORTE CON
NAPOLEON, O VINCIUTO
LA SORTE CON LA DEA VENERE

Memoria di Anonimo cronista
di Bracchiello

Con una nota di MARCO CASTAGNERI

Ceres: sulle tracce del mio compaesano. Considerazioni e
riflessioni

96 pagine, 16 illustrazioni (2010)

L'autore della Memoria, nato tra il 1783 e il 1785 a Bracchiello, frazione di Ceres, alla soglia dei settant'anni (1853) decide di raccontarci la sua vita. Dentro e dietro questo diario vi sono storie di carestie e di miseria, di problematiche sociali e familiari, di movimenti migratori verso Torino e attraverso le Alpi, l'avvio delle grandi opere pubbliche volute da Bonaparte. Il narratore ritiene che la sua storia sia degna di essere trasmessa, per lasciare traccia di sé.



Vol. CXII

CLARA ALLASIA

LETTERE A PROCARIA

Benedetto Croce, la letteratura e il
fascismo nel carteggio di Vittorio Cian

224 pagine, 22 illustrazioni (2010)



Dall'esame del carteggio costituito da più di 26.000 lettere, emerge il profondo legame che Vittorio Cian (1862-1951) ebbe con Ceres, la villa di Procaria e le montagne circostanti. Si evidenziano aspetti di un intellettuale complesso: la passione per gli studi letterari e per il «suo» «Giornale storico», il rapporto con Benedetto Croce, la sensibilità critica. Dall'epistolario emergono anche fraintendimenti, errori e tragiche illusioni, prima fra tutte la cieca fiducia nel regime fascista.

Vol. CXIII

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET

REPERTORIO BIBLIOGRAFICO
DELLE VALLI DI LANZO - 2

1ª Addenda (fino al 1999)
Aggiornamento 2000-2009

144 pagine, 11 illustrazioni, 1722 schede bibliografiche (2010)

Il volume contiene la prima integrazione del *Repertorio bibliografico delle Valli di Lanzo* (cfr. vol. LXI): 427 titoli in *Addenda* e 1295 di *Aggiornamento*, che porta il computo totale della bibliografia valligiana a 4799 titoli censiti. L'*Aggiornamento* del decennio 2000-2009 vede presenti, accanto ai libri, alcuni saggi di particolare valore, editi in atti di convegni o in bollettini di istituzioni culturali. Sono segnalate anche le opere letterarie, alcune firmate da noti scrittori.



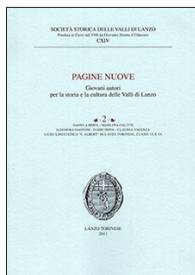
Vol. CXIV

PAGINE NUOVE – 2

Giovani autori per la storia e la cultura delle Valli di Lanzo

128 pagine, 34 illustrazioni (2011)

Nuovi giovani autori e nuovi studi storiografici compongono il n. 2 di *Pagine nuove* (cfr. vol. CVI). Apre l'indagine su Gilda Cian, una dei Soci Fondatori della Società Storica. L'analisi dei documenti della Congregazione di Carità di Lanzo testimonia quanto i ragazzi possano appassionarsi alla memoria del territorio. Seguono quattro saggi, nei quali ogni autore tratta un argomento attinente alla propria area di studi universitari.



Vol. CXVII

ATTILIO BONCI

TOPONOMASTICA DELLE VALLI DI LANZO

48 pagine, 9 illustrazioni (2012)

L'autore prosegue l'indagine avviata nel 1997 con *Toponomastica lanzese* (cfr. vol. C) integrandola con un repertorio che prende in considerazione solo una minima parte delle migliaia di toponimi e microtoponimi presenti nelle Valli di Lanzo. Una campionatura che ha una valenza preliminare, in attesa della rilevazione sistematica dei toponimi valligiani che ne permetta lo studio completo e comparato.



Vol. CXV

MARICA BARBARO

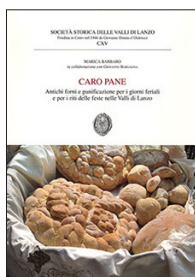
in coll. con Giovanni Bergagna

CARO PANE

Antichi forni e panificazione per i giorni feriali e per i riti delle festività nelle Valli di Lanzo

224 pagine, 104 illustrazioni (2011)

Gli antichi forni da pane sono una presenza costante nei villaggi e nelle borgate delle Valli di Lanzo, un patrimonio storico che rappresenta la comunione tra coltura agraria e cultura valdiziana. Le importanti testimonianze raccolte portano a comprendere il grande ruolo sociale della panificazione, attraverso vicende della quotidianità e dei rari momenti di festa della comunità. Emerge la volontà di conservare aspetti di vita trascorsa che possono essere validamente mantenuti e attualizzati.



Vol. CXVIII

PASQUALE CANTONE

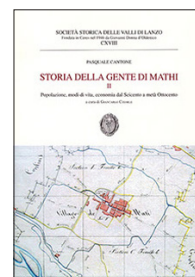
STORIA DELLA GENTE DI MATHI – II

Popolazione, modi di vita, economia dal Seicento a metà Ottocento

A cura di GIANCARLO CHIARLE

128 pagine, 28 illustrazioni (2012)

Il secondo volume della Storia della gente di *Mathi* (cfr. vol. XXII) concentra in cinque capitoli una serie sterminata di notizie, frutto di decenni di ricerche d'archivio. Vengono ricostruite le storie familiari, i cognomi e le professioni; gli interventi idrici e stradali realizzati dalla comunità; i gravi problemi dell'Antico Regime, come peste, guerra e carestia; la realtà dei "particolari", contadini piccoli proprietari; la trasformazione innescata dal decollo industriale di metà Ottocento.



Vol. CXVI

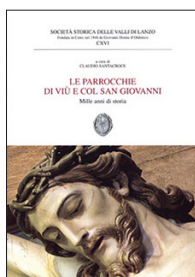
CLAUDIO SANTACROCE (a cura di)

LE PARROCCHIE DI VIÙ E COL SAN GIOVANNI

Mille anni di storia

336 pagine, 223 illustrazioni (2011)

Due tra le più antiche parrocchie delle Valli di Lanzo e il loro territorio. Il volume descrive le chiese parrocchiali di Viù e Col San Giovanni, l'ex chiesa parrocchiale di Bertesseno, la cappella della Confraternita del SS. Nome di Gesù a Viù, considerandone gli aspetti storici e architettonici, e i particolari artistici di altari, dipinti e arredi. Infine, sono presentate le schede storiche delle 73 cappelle campestri presenti nei confini esaminati, più altre 8 scomparse.



Vol. CXIX

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET

(a cura di)

LE BELLE ETÀ

I vecchi di Usseglio si raccontano

128 pagine, 30 illustrazioni (2012 – esaurito)

Nel dialetto delle Valli di Lanzo i nonni sono chiamati *Grand* e *Granda*. Sarà anche per questo che quando i grandi invecchiano, sovente diventano dei "grandi vecchi" venendo a rappresentare il patrimonio culturale della collettività. Documentare questi visi solcati dal tempo e raccogliere le testimonianze sugli avvenimenti di cui sono stati protagonisti è lo scopo del volume. I testi sono accompagnati da una galleria di ritratti fotografici d'autore (cfr. vol. CIII).

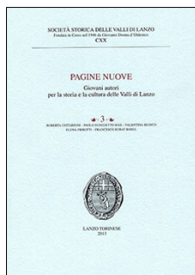


Vol. CXX

PAGINE NUOVE – 3

Giovani autori per la storia e la cultura delle Valli di Lanzo

112 pagine, 25 illustrazioni (2013)

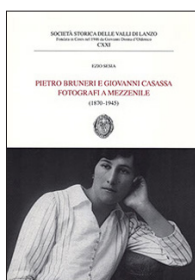


Il n. 3 di *Pagine nuove* (cfr. voll. CVI e CXIV) apre con un saggio sul periodo storico più antico delle Valli. L'attenzione si sposta a Monastero di Lanzo con uno studio sul dialetto. Viene poi colta la funzione di istituzioni religiose e ospitaliere a Lanzo. Segue il contributo sul gesuita padre Prospero e il discorso funebre per re Carlo Felice, riprodotto in anastatica, e la rilettura del diario del parroco di Col San Giovanni (Viù) durante la Seconda guerra mondiale.

Vol. CXXI

EZIO SESIA

PIETRO BRUNERI E GIOVANNI CASASSA
CASASSA FOTOGRAFI
A MEZZENILE (1870-1945)



80 pagine, 70 illustrazioni (2013)

Alla valorizzazione del patrimonio fotografico delle Valli di Lanzo concorrono due fotografi “di paese”, che hanno ritratto gli abitanti e l'ambiente locale in occasione dei momenti più significativi. Il loro lavoro si inserisce nelle vicende della storia valligiana dell'epoca, evidenziandone persistenze e cambiamenti a cavallo tra XIX e XX secolo. Tra gli scatti figurano ritratti di studio, immagini di scolaresche, feste e bande musicali, cerimonie religiose e funerali, sport e maestranze.

Vol. CXXII

ALDO AUDISIO,
VITTORINO ROMANETTO,
CLAUDIO SANTACROCE

A DORSO DI UOMO

Gerle e garbin delle Valli di Lanzo



80 pagine, 70 illustrazioni (2013)

Un tempo nelle Valli di Lanzo i trasporti avvenivano a dorso di mulo o, nella maggior parte dei casi, a dorso di uomo (e di donna). A tale scopo erano utilizzate nella Valle di Viù le gerle tronco-coniche (*garbine*), mentre in Valle d'Ala, in Val Grande e nella Valle del Tesso si usava un tipico cestone di forma cubica, il *garbin*. Il volume documenta la realizzazione artigianale di due *garbine* (gerla piccola), di un *coummou* (gerla grossa) e di un *garbin*.

Vol. CXXIII

JOHN JOHN BATTAGLINO,
CLAUDIO SANTACROCE

LA CAPRA GRIGIA DELLE VALLI
DI LANZO O FIURINÀ

80 pagine, 33 illustrazioni (2014)



Una razza caprina autoctona, rara, caratterizzata da un mantello bruno o bruno rossiccio, con striature sul dorso e balzane di peli grigio cenere, bianco-grigio, nero o beige-violacei, miscelati. Ridotta a qualche decina di esemplari, nel 2008 è iniziato un progetto per il riconoscimento di razza in via di estinzione. Sono qui illustrate le caratteristiche morfologiche, produttive e riproduttive della Fiurinà e note storiche sull'allevamento ovino e caprino nelle Valli di Lanzo.

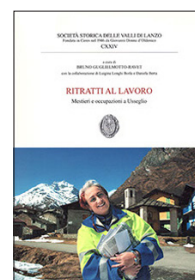
Vol. CXXIV

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET
(a cura di)

con la coll. di Luigina Longhi Borla
e Daniela Berta

RITRATTI AL LAVORO

Mestieri e occupazioni a Usseglio



112+120 pagine, 4 illustrazioni, 109 ritratti fotografici.
Due volumi in cofanetto (2014)

La raccolta delle testimonianze e la rappresentazione per immagini degli adulti che a Usseglio vivono e lavorano coglie le motivazioni di coloro che qui sono nati e intendono restarci, dà voce alle aspirazioni di chi dalla pianura è salito a vivere in montagna, comprende e analizza le mutazioni demografiche e le trasformazioni socio-economiche del paese. Il volume completa quanto è emerso dai precedenti studi condotti sui ragazzi e sui vecchi di Usseglio (voll. CIII e CXIX) e chiude la trilogia.

Vol. CXXV

EZIO SESIA (a cura di)

SCORREVANO INGORDI
ET ARRABBIATI LUPI

Dalle grazie operate da sant'Ignazio di Loyola nel Seicento all'odierno ritorno dei lupi nelle Valli di Lanzo

64 pagine, 14 illustrazioni (2014)



Due preziosi documenti seicenteschi narrano e divulgano i miracolosi salvataggi dai lupi avvenuti sul monte Bastia (Pessinetto) grazie all'intercessione di sant'Ignazio di Loyola, aprendo altresì suggestivi spiragli sulla società valligiana dell'epoca. I contributi di una biologa e di un testimone oculare del recente ritorno del lupo nelle Valli di Lanzo aiutano poi a superare diffusi luoghi comuni, informando correttamente sui diversi aspetti della vicenda.

Vol. CXXVI

ARIELA ROBOTTO

Riti e tradizioni delle Valli di Lanzo

UNA MASCHERA SUL VOLTO

Carnevale e Quaresima
fra trasgressione e ordine



144 pagine, 39 illustrazioni (2015)

I Vecchi, gli Sposi, l'Orso, il Caprone, l'Uomo Selvatico, i Diavoli, i Soldati, le Stagioni: il libro non è solo un'ampia raccolta di testimonianze e fotografie sui Carnevali antichi e moderni nelle Valli di Lanzo, ma diventa occasione per indagare le origini e l'evoluzione nel tempo dell'universo sovversivo dei Carnevali alpini, inscindibilmente legati all'ordine ri-costituito dalla Quaresima. Un altalenare simbolico fra riso e pianto, piacere e dovere, emblematica metafora di ogni vita umana.

Vol. CXXVII

DOMENICO CABODI, GIUSEPPE
MICHELETTA GIOT

Riti e tradizioni delle Valli di Lanzo
LA SACRA RAPPRESENTAZIONE
DELLA PASSIONE A CHIAVES
E A MONASTERO DI LANZO

Con appunti sulla Passione
di Pessinetto Fuori



96 pagine, 64 illustrazioni (2015)

Una tradizione risalente ai primi anni del Novecento e fermatasi nel 1950. È stata ripresa di recente, il più fedelmente possibile, lavorando sulla memoria degli anziani, sull'esame delle immagini d'epoca, sui ricordi privati conservati in famiglia. La pubblicazione fornisce l'occasione per strutturare organicamente e per fissare le notizie raccolte, un patrimonio tramandato prevalentemente a livello orale. Teatro che diventa preghiera, coinvolgendo tutto il paese.

Vol. CXXVIII

PAGINE NUOVE – 4

Giovani autori per la storia e la cultura
delle Valli di Lanzo



144 pagine, 37 illustrazioni (2015)

Il n. 4 di *Pagine nuove* (cfr. voll. CVI, CXIV, CXX) approfondisce la ricerca musicale sulle Valli di Lanzo con due indagini svolte sul campo, esplorando nuovi percorsi di cultura popolare. Segue uno studio dialettologico sulla parlata di Viù che rivela interessanti sfaccettature, esprimendo distinzioni e differenze colte in loco. Concludono le note biografiche sul pittore Giovanni Battista De Gubernatis e la presentazione delle schede delle sue opere raffiguranti scorci di Lanzo e dintorni.

Vol. CXXIX

CLAUDIO BERTOLOTTO,
GIAN GIORGIO MASSARA

Presenze pittoriche rinascimentali
nelle Valli di Lanzo

CICLI DI AFFRESCHI A LEMIE

Cappella di San Giulio

Oratorio della Confraternita del SS. Nome di Gesù



Con una nota su **Un frescante nel vallone d'Ovarda**

160 pagine, 93 illustrazioni (2015 – esaurito)

Il volume consente di allargare lo sguardo dai cicli affrescati delle cappelle di Lemie alla grande pittura tardomedievale in Piemonte. Emergono anche rapporti locali con Bracchiello (Ceres), Cantoira e il santuario di Santa Cristina. Sono inoltre indagati, sulla base delle testimonianze figurative e documentarie, i rapporti tra gli affreschi della cappella di San Giulio a Forno di Lemie e i committenti, i fratelli Goffi, esponenti di un'antica famiglia di imprenditori minerari e metallurgici.



Vol. CXXX

EZIO SESIA (a cura di)

NASCITA, VITA E MORTE DI UN
VILLAGGIO MINERARIO MEDIEVALE:
PERTUS IN VALLE D'ALA

(1267-1665)



144 pagine, 26 illustrazioni (2015 – esaurito)

Diversi autori indagano la storia, la toponomastica, la geologia, la cartografia e altri aspetti dell'antico villaggio di Pertus, in Valle d'Ala, fondato nel 1267 e distrutto nel 1665 da un'alluvione, che il volume esamina nella parte meteorologica grazie anche a un prezioso documento dell'epoca che precisa i danni arrecati alla zona. Non mancano cenni alle vicende degli altri centri minerari delle Valli di Lanzo e di due villaggi della Val Grande, anch'essi cancellati da una inondazione.



Vol. CXXXI

**MARILENA COLETTI,
BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET**
(a cura di)

LIBELLULE IN VOLO

Trentenni all'opera oggi nelle Valli di Lanzo

Con una nota di WERNER BÄTZING su
**Le Valli di Lanzo: uno sguardo da lontano su una
straordinaria zona alpina**

128 pagine, 24 illustrazioni (2015)

Sono parecchi i giovani che nati in montagna, qui desiderano restare; così come ci sono giovani che dalla città o dalla pianura guardano alla montagna quale posto "giusto" per costruirsi una vita. Il volume documenta alcune tra le più interessanti realtà valligiane: trentenni che hanno avviato un'attività in proprio, perseguendo desideri e attitudini, al fine di "fare il lavoro che piace" in un ambiente e in una natura che rispecchia le proprie aspettative, in coerenza con i propri ideali.

Vol. CXXXII

GIANCARLO CHIARLE
L'ALBA DEL POPOLO
Baratonia e le Valli di Lanzo
nella crisi del Trecento

96 pagine, 17 illustrazioni (2016)

Il Trecento è un secolo vivace. L'egemonia sulle "Valli di Lanzo" (non più: "di Mathi") passa dai vescovi di Torino ai Monferrato ai Savoia. L'assedio di Balangero segna la sconfitta degli Acaia. I nobili Baratonia declinano e crescono famiglie del popolo, come Ruatta, Polterio, Carroccio, Arcour, impegnate nel servizio pubblico, nell'allevamento, nella siderurgia. Alluvioni, carestie, peste accentuano il disagio sociale, che infine esplose nel dilagare dell'eresia e nel sostegno alla rivolta del Tuchinaggio. Parlano le pergamene antiche, provenienti da archivi pubblici e privati.

Vol. CXXXIII

GIAN GIORGIO MASSARA
(a cura di)

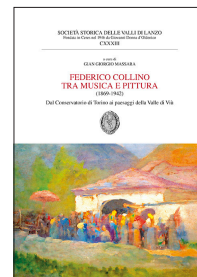
FEDERICO COLLINO
TRA MUSICA E PITTURA

(1869-1942)

Dal Conservatorio di Torino ai paesaggi
della Valle di Viù

240 pagine, 334 illustrazioni (2017)

Volume-catalogo dell'opera del Maestro Federico Collino, che espresse in parallelo la sua vena artistica. Nella professione, come musicista e insegnante, raggiungendo i vertici direttivi del Liceo Musicale e del Conservatorio "G. Verdi" di Torino. Nel tempo libero, principalmente durante le vacanze a Usseglio, come pittore *en plein air*, inserendosi nel filone del nuovo interesse per il paesaggio maturato nella seconda metà dell'Ottocento dai pittori torinesi vicini all'Accademia Albertina di Belle Arti.



Vol. CXXXIV

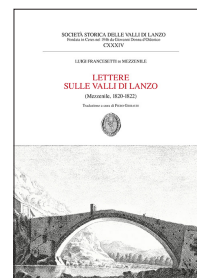
LUIGI FRANCESETTI
di **MEZZENILE**

LETTERE SULLE VALLI DI LANZO
(Mezenile, 1820-1822)

Traduzione a cura di
PIERO GRIBAUDI

144 pagine, 20 illustrazioni (2017)

Le Lettres sur les Vallées de Lanzo, il più noto e ricercato libro sulle Valli – edito nel 1823 – è ora tradotto in italiano. Le misive, indirizzate alla contessina Marina Nomis di Pollone (poi Cristiani di Ravarano), sono una fresca e puntuale descrizione del territorio così come si trovava all'inizio dell'Ottocento, offrendone un ritratto in sontuosa semplicità e naturale purezza. L'opera è illustrata da 12 incisioni, veri incunaboli dell'arte litografica introdotta da Felice Festa a Torino nel 1817.



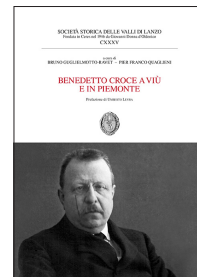
Vol. CXXXV

**BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET,
PIER FRANCO QUAGLIENI** (a cura di)
**BENEDETTO CROCE A VIÙ
E IN PIEMONTE**

Atti del convegno promosso da Centro
"Pannunzio" e Società Storica delle Valli
di Lanzo. - Viù, 24 giugno 2017

72 pagine, 8 illustrazioni (2018)

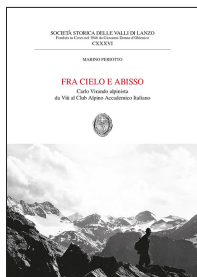
Viù, nelle estati 1916, 1917, 1918, è il silenzioso teatro dell'elaborazione di non poche delle pagine maggiori di Benedetto Croce. Di lui, Pier Franco Quaglieni ne tratteggia un profilo agile ed efficace. Clara Allasia sottolinea l'importanza degli scambi epistolari estivi con Cian, tra tensioni e riconciliazioni. Bruna Bertolo evidenzia la villeggiatura quale uno degli elementi caratterizzanti del forte legame di Croce con il Piemonte. Bruno Guglielmotto-Ravet descrive con accurata documentazione la situazione di Viù negli anni della Grande Guerra.



Vol. CXXXVI

MARINO PERIOTTO
FRA CIELO E ABISSO

Carlo Virando alpinista, da Viù al Club
Alpino Accademico Italiano



72 pagine, 35 illustrazioni (2018)

L'alpinismo degli scarponi chiodati, delle corde di canapa, degli interminabili avvicinamenti alle pareti, dei primordi dello scialpinismo: ne furono protagonisti non solo i pionieri e le guide alpine, che tanto lustro diedero alle Valli di Lanzo, ma anche personaggi come Carlo Virando (1884-1980), originario della frazione Balma di Viù. Con il supporto dei suoi diari e di suggestive fotografie da lui stesso scattate, sono illustrate vividamente le notevoli salite che egli compì con i suoi compagni del Club Alpino Accademico Italiano.

Vol. CXXXVII

FULVIO MICHELOTTI (a cura di)

Pagine di storia lanzese

**LA CAPPELLA E L'ABBADIA DELLA
MADONNA DI LORETO IN LANZO**

Nuovi studi



144 pagine, 62 illustrazioni (2018)

Una graziosa chiesetta alle Braide di Lanzo, affiancata, quasi protetta, da un massiccio torrione di probabile origine medievale: da 400 anni la cappella della Madonna di Loreto rappresenta per i lanzesi, e non solo, un punto di riferimento spirituale e spaziale. Oggi nuovi capitoli integrano lo studio di Ines Poggetto del 1989 (vol. XLII) analizzando aspetti storici, religiosi, artistici, sociologici e ambientali legati a questo sacello. Un'indagine variegata e una fotografia del territorio e di alcune delle sue più consolidate manifestazioni sociali.

Vol. CXXXVIII

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET,
EZIO SESIA (a cura di)

**LUIGI FRANCESSETTI DI MEZZENILE
E LA LETTERATURA DEL
PREALPINISMO**

Atti dell'Incontro di studio promosso
da Museo Nazionale della Montagna
"Duca degli Abruzzi" e Società Storica delle Valli di Lanzo.
Mezzenile, 2 settembre 2017



96 pagine, 58 illustrazioni (2018)

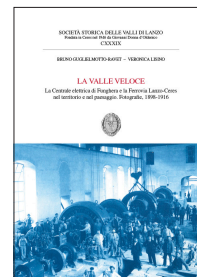
Un'analisi che spazia dalla letteratura sulla montagna in Europa dal Rinascimento alla fine del XVIII secolo, all'esame della figura del conte di Mezzenile, evidenziandone la profonda conoscenza delle montagne descritte e il ruolo di pioniere del turismo valdighiano, alla rilevanza delle litografie contenute nelle sue *Letture sur les Vallées de Lanzo* (vol. CXXXIV), capostipiti della vasta iconografia valligiana che seguirà. In appendice la storia di un ritrovamento cartografico e del recupero del borgo Francesetti.

Vol. CXXXIX

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET,
VERONICA LISINO

LA VALLE VELOCE

La Centrale elettrica di Funghera
e la Ferrovia Lanzo-Ceres nel territorio
e nel paesaggio. - Fotografie, 1898-1916



208 pagine, 158 illustrazioni (2019)

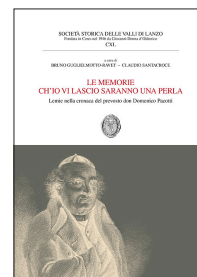
Le trasformazioni di un territorio a cavallo tra Ottocento e Novecento lette attraverso alcuni consistenti fondi fotografici. È la montagna che si vota all'industria, innescando una metamorfosi sociale. Nel 1898-1899 fu realizzata la Centrale elettrica di Funghera (Germagnano) e nel 1916 la ferrovia raggiunse Ceres. Le immagini documentano ogni fase della loro costruzione e gli interessanti aspetti architettonici; relazionano anche su come l'ambiente venne modificato e adattato alle nuove esigenze produttive e di trasporto.

Vol. CXL

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET,
CLAUDIO SANTACROCE (a cura di)

**LE MEMORIE CH'IO VI LASCIO
SARANNO UNA PERLA**

Lemie nella cronaca del prevosto
don Domenico Pacotti



208 pagine, 34 illustrazioni (2019)

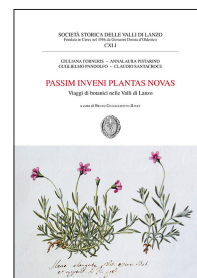
Dagli appunti del parroco don Pacotti emergono vent'anni di storia lemiese, tra il 1830 e il 1850. Le sue notizie forniscono preziose informazioni non solo sulla religiosità, ma sulla meteorologia, l'agricoltura, l'alimentazione, la situazione sanitaria, e sui fatti salienti che hanno marcato la quotidianità di quei montanari. La ricerca è integrata con un'indagine tra i documenti dell'Archivio Storico comunale, che svela come era Lemie in quegli anni. Un lavoro ampio e articolato, che ha coinvolto diversi autori specialisti nelle varie materie.

Vol. CXLI

GIULIANA FORNERIS,
ANNALaura PISTARINO,
GUGLIELMO PANDOLFO,
CLAUDIO SANTACROCE

PASSIM INVENI PLANTAS NOVAS
Viaggi di botanici nelle Valli di Lanzo

a cura di Bruno Guglielmotto-Ravet



304 pagine, 110 illustrazioni (2019)

Collezioni di esemplari d'erbario, documenti manoscritti fra Settecento e Ottocento, volumi di tavole acquarellate di piante, elenchi di specie rinvenute nel corso di erborizzazioni sul territorio: da fonti così eterogenee si è ottenuto un corpus di dati sulla flora delle Valli di Lanzo formatosi in oltre trecento anni, dalla fine del Seicento a oggi, grazie all'attività di botanici e appassionati della disciplina. Completa l'*excursus* storico-floristico un saggio sulla villeggiatura estiva dell'aristocrazia e della borghesia torinese in Valle di Viù nella prima metà del XIX secolo.

Vol. CXLII

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET,
GIUSE SCALVA, LAURA SOLERO
(a cura di)

INES POGGETTO, ANIMA INTENSA DELLE VALLI DI LANZO

Atti del convegno promosso da Città di
Lanzo Torinese e Società Storica delle
Valli di Lanzo. Lanzo Torinese, 10 marzo 2019



84 pagine, 9 illustrazioni (2020)

Ines Poggetto (1919-2007) fu un'intellettuale di sinistra, nel senso positivo e desueto di quel mondo. Insegnante, partigiana, amministratore pubblico, poetessa, donna di impegno civico, cultrice della storia e delle tradizioni locali e insieme propugnatrice di un avvenire di progresso e di eguaglianza sociale. Fu in tutti questi ruoli una combattente delle idee, convinta che solo un solido radicamento culturale può consentire di portare alla collettività un efficace contributo per migliorarne le condizioni socio-economiche.

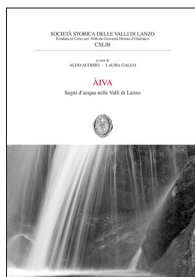
Vol. CXLIII

ALDO AUDISIO, LAURA GALLO
(a cura di)

ÀIVA

Segni d'acqua nelle Valli di Lanzo

144 pagine, 86 illustrazioni (2020)



Valorizzare le acque che scorrono e caratterizzano i paesaggi delle Valli di Lanzo, con specifico riferimento a una loro maggiore conoscenza, salvaguardia e protezione è il tema di un reportage fotografico alla ricerca dei «segni» dell'Àiva. Un inedito viaggio culturale tra riflessioni, immagini, paesaggi e itinerari d'acqua. Le fotografie raccolte nel volume sono l'esito di una campagna di riprese durata oltre un anno e svolta nel passare delle stagioni. Un percorso che parte dai ghiacciai e raggiunge il Ponte del Diavolo, a Lanzo.

Vol. CXLIV

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET
REPERTORIO BIBLIOGRAFICO
DELLE VALLI DI LANZO – 3

2ª Addenda (fino al 2009)
Aggiornamento 2010-2019

144 pagine, 7 illustrazioni,
1655 schede bibliografiche (2020)



Il volume contiene la seconda integrazione del *Repertorio bibliografico delle Valli di Lanzo* (cfr. vol. LXI e vol. CXIII): 487 titoli in *Addenda* e 1168 di *Aggiornamento*, che porta il computo totale della bibliografia valligiana a 6454 titoli censiti. Come nei volumi precedenti, sono segnalati libri, saggi brevi, articoli, guide turistiche ed escursionistiche, pubblicazioni minori, pagine che spaziano dalla storia locale alla valorizzazione culturale ai romanzi ambientati nelle Valli.

Vol. CXLV

ADRIANO OLIVETTI

IL COMPLESSO ECCLESIASTICO DI CANTOIRA DALL'XI AL XXI SECOLO

Una testimonianza alpina

Con una nota di
CLAUDIO BERTOLOTTO su

Le decorazioni pittoriche e gli arredi dell'oratorio della
Confraternita di Santa Croce

272 pagine, 113 illustrazioni, 38 schede tecniche (2020)

La parrocchiale di Cantoira, felice combinazione di chiesa romanica e barocca, consente di ripercorrere la successione degli stili architettonici, le vicende storiche che li hanno determinati, le diverse tecniche costruttive, i riti che si sono succeduti con il loro impatto sull'edilizia religiosa. Un testimone alpino privilegiato, in grado di mostrare il cambiamento nella rappresentazione del sacro durante lo scorrere dell'ultimo millennio, in una lettura interdisciplinare che, partendo dal suo valore di arte sacra, si estende al suo significato antropologico e sociale.



Vol. CXLVI

MARICA BARBARO

NASTRI DI MEMORIA

Interviste possibili: voci e storie di
gente di montagna tra passato e presente

208 pagine, 76 illustrazioni (2021)

Due sono gli obiettivi che l'autrice si è posta per questo lavoro: conservare la memoria di singoli uomini e donne "non protagonisti" della Storia e dare voce a chi voce non ha mai avuto. Le testimonianze proposte sono state raccolte tra il 1976 e il 2000, integrate da alcune interviste recenti a persone che riflettono sui cambiamenti della società, negli ultimi quarant'anni. È un vivido affresco socio-economico della civiltà contadina di uno spicchio di montagna sopra Germagnano, non dissimile da quella di tutte le Valli di Lanzo: un nostro scampolo di mondo dei vinti.



Vol. CXLVII

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET
con Paolo Benedetto Mas

CENERI MUTE

Epitaffi e note storiche dai cimiteri
delle Valli di Lanzo

Introdotta da una dissertazione
di Silvio Saffirio

320 pagine, 182 illustrazioni (2021)

Il cimitero è una biblioteca, un archivio prezioso, un magazzino della memoria collettiva. Un territorio simbolico che reca tracce di persone scomparse, con le loro storie, legami, affetti. Con la sua funzione di memoriale, è uno dei pochi spazi che permette alla comunità di riconoscersi in una storia solidale. Il libro, introdotto dalle consuetudini rituali che accompagnano la persona defunta dal decesso alla sepoltura, presenta di ognuno dei 30 camposanti esaminati una scheda storica e raccoglie tutti i 467 epitaffi rilevati, analizzandoli nell'aspetto linguistico.



Vol. CXLVIII

GIANCARLO CHIARLE,
TEODORA CAGLIO, VALENTINA
COLOMBATTO (a cura di)

NON DESIDERO ALTRO DEI TUOI SCRITTI

Teresa e Francesco: una storia d'amore
della Grande guerra



288 pagine, 31 illustrazioni (2021)

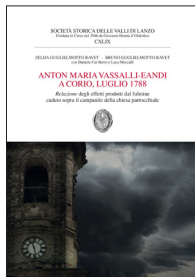
In un carteggio di 365 documenti, i sogni e le speranze, le gioie e i dolori, di una giovane coppia di Traves presa nel gorgo della guerra. In un fittissimo carteggio, Teresa, locandiera della Cantina di Levante, parla della povertà e dei lutti che stravolgono la vita di paese; Francesco, che scava trincee sull'Isonzo, delle miserie e delle tragedie del fronte. Ogni giorno sospirano la pace per ricongiungersi e partire verso orizzonti di felicità, in Francia, insieme con la piccola Giuliana, la *chitiva*. Ma non sarà così.

Vol. CXLIX

ZELDA GUGLIELMOTTO-RAVET,
BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET
con Daniele Cat Berro e Luca Mercalli

ANTON MARIA VASSALLI-EANDI A CORIO, LUGLIO 1788

Relazione degli effetti prodotti dal
fulmine caduto sopra il campanile della
chiesa parrocchiale



96 pagine, 42 illustrazioni (2021)

Vassalli-Eandi, fisico eclettico, si recò a Corio per un'indagine sul grave e luttuoso avvenimento. Verificato il contesto geografico, sentiti i testimoni, esaminati i danni, osservato il percorso dell'«igneo torrente», discusse e relazionò con rigorosa logica gli effetti del fluido elettrico e il suo assumere l'aspetto di globo di fuoco. Il libro ricostruisce e analizza scientificamente i fatti, inquadrando anche il fenomeno temporalesco nella situazione orografica. Un affresco di Corio nella seconda metà del Settecento ne risalta l'operosità e le realizzazioni.

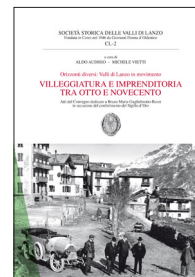
Vol. CL-1

GIANCARLO CHIARLE,
PIER PAOLO VIAZZO (a cura di)

Orizzonti diversi: Valli di Lanzo in movimento STORIE DI MIGRANTI DEGLI ULTIMI DUE SECOLI

Atti del Convegno.

Ala di Stura, Grand Hotel Ala di Stura, 18 settembre 2021



224 pagine, 33 illustrazioni (2021)

Negli ultimi due secoli le Valli di Lanzo hanno perso più di un terzo della loro popolazione, decrescita che ha toccato i suoi massimi nel secondo dopoguerra, negli anni della ricostruzione e del boom economico, ma che non si è ancora fermata neppure oggi. Le analisi dei fenomeni migratori che hanno interessato le Valli dal primo Ottocento a oggi, che qui si presentano, oltre a colmare una lacuna degli studi, sono anche imprevedibili per orientare le politiche di governo del territorio.

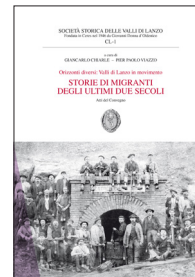
Vol. CL-2

ALDO AUDISIO, MICHELE VIETTI
(a cura di)

Orizzonti diversi: Valli di Lanzo in movimento VILLEGGIATURA E IMPRENDIT- RIA TRA OTTO E NOVECENTO

Atti del Convegno dedicato a
Bruno Maria Guglielmotto-Ravet
in occasione del conferimento del Sigillo d'Oro.

Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria, 23 ottobre 2021



224 pagine, 106 illustrazioni (2021)

Il mondo rurale alpino si trasforma: il turismo e l'industria cambiano la struttura economica sociale, fino a modificare il rapporto con l'ambiente e il paesaggio, adattandoli alle nuove esigenze. La villeggiatura determina inediti bisogni, fioriscono le ville padronali, si costruiscono alberghi e si afferma l'alpinismo. Le Valli di Lanzo, ora comodamente raggiungibili con ferrovia, carrozze e automobili, vengono promosse come luogo di vacanza, attraverso le opere di artisti, i manifesti e le pubblicità.



Vol. CLI

ENRICO FUSELLI

CONFINI, FINANZIERI E
CONTRABBANDIERI DELLE VALLI
DI LANZO

96 pagine, 27 illustrazioni (2022)



Nel 1860 la Savoia e il Nizzardo vengono ceduti dal Regno di Sardegna alla Francia. Per i montanari delle Valli di Lanzo i tradizionali scambi transalpini diventano improvvisamente transfrontalieri e soggetti a norme, limitazioni e controlli. È quasi inevitabile che i valligiani tentino di continuare ad operare come in precedenza, ma adesso ci sono altre persone arrivate qui apposta per impedire e sanzionare quello che ora è chiamato contrabbando: sono i preposti, poi guardie doganali, infine guardie di finanza.

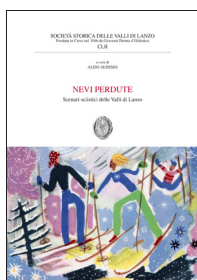
Il libro esamina, attraverso un'accurata indagine ricca di riferimenti documentali, l'attività delle due parti in causa, fatta di fatiche, audacia, astuzie, pericoli e tragedie. Una lotta senza esclusione di colpi perdurata all'incirca fino agli anni Settanta del Novecento quando, a seguito delle mutate condizioni economiche e politiche, il fenomeno del contrabbando iniziò a scemare.

Vol. CLII

ALDO AUDISIO (a cura di)

NEVI PERDUTE

Scenari sciistici delle Valli di Lanzo



288 pagine, 225 illustrazioni (2023)

Un titolo con connotazioni tutt'altro che negative: sono vicende recenti delle Valli, sono sogni di locali e di villeggianti che hanno creduto nei loro progetti, che hanno combattuto confrontandosi con la quotidianità, che hanno costruito e gestito impianti di risalita e hanno sfidato la carenza di neve; sono avventure positive o difficili di tante persone che hanno scritto con il loro impegno tante storie. Il volume è un panorama completo di queste e altre realtà, passate e presenti, legate agli sport invernali.

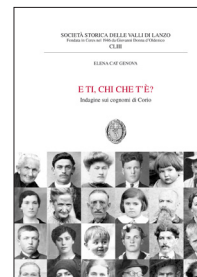
Vol. CLIII

ELENA CAT GENOVA

E TI, CHI CHE T'È?

Indagine sui cognomi di Corio

288 pagine, 93 illustrazioni (2023)



La ricerca condotta negli archivi parrocchiale e comunale di Corio, di Stato di Torino, negli elenchi dei migrati in America, con il supporto della bibliografia locale e delle testimonianze raccolte sul campo, evidenzia particolarità straordinarie. Primi cognomi, secondi cognomi, terzi cognomi che, con l'aggiunta dei soprannomi, caratterizzano famiglie, persone e territorio. Tutti i casati sono indagati, in ogni loro diramazione ed espressione. Una ricca rappresentazione, forse unica per l'area valligiana e canavesana.

Vol. CLIV

ANGELICA E CRISTINA
NATTA-SOLERI - ALDO AUDISIO
(a cura di)

I REMMERT

DALLA PRUSSIA A CIRIÈ
ALLE VALLI DI LANZO

Una storia di industria e progresso



256 pagine, 220 illustrazioni (2024)

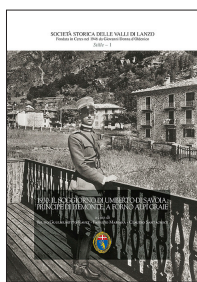
Famiglia, fabbriche e ambito locale, sono i tre elementi che stanno alla base della ricerca. Tutto parte da Anton Remmert, venuto da Barmen, prima a Torino, trasferitosi nel 1874 a Ciriè, dove con i figli avvia un'innovativa rete diversificata di attività, gestita da un gruppo con solida base territoriale, con al centro la fabbricazione di nastri Jacquard e la lavorazione del cotone. Sono le vicende, legate al Basso Canavese, alle Valli di Lanzo e ad altre aree, proposte per far riscoprire un passato oggi dimenticato.

1

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET,
FABRIZIO MASSARA,
CLAUDIO SANTACROCE (a cura di)
**1930: IL SOGGIORNO DI UMBERTO
DI SAVOIA, PRINCIPE DI
PIEMONTE, A FORNO ALPI GRAIE**

32 pagine, 56 illustrazioni (2017)

Nel luglio del 1930 si svolsero sulle montagne dell'alta Val Grande di Lanzo, con base a Forno Alpi Graie, le esercitazioni del 92° Reggimento Fanteria "Basilicata". Colonnello comandante era Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, che fin dall'autunno del 1925 si era trasferito a Torino per intraprendere la carriera militare. A Forno il Principe partecipò alle esercitazioni con i suoi soldati, ma soprattutto si manifestò alle autorità e alla popolazione, che lo festeggiarono con solennità ed entusiasmo.



4

ROBERTO ALBERTINI
SUI SENTIERI DEL LUPO CERVIERO
Certezze scientifiche e presenze misteriose
per Luigi Francesetti di Mezenile
a cura di Bruno Guglielmotto-Ravet,
Gian Giorgio Massara e Angelo Mistrangelo

24 pagine, 16 illustrazioni (2018)

Luigi Francesetti di Mezenile e Roberto Albertini camminano fianco a fianco: condotti da ingegno e curiosità percorrono per i sentieri delle Valli di Lanzo. Francesetti, che nel 1823 pubblicò le *Lettres sur les Vallées de Lanzo* (vol. CXXXIV), guida l'illustratore digitale nel comporre una graphic novel le cui tavole sono pagine di un romanzo visivo, intriso di ricerca storica accurata e puntigliosa che valorizza le realtà locali, investigando la relazione tra l'individuo e l'ambiente a lui più prossimo.

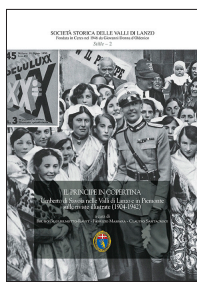


2

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET,
FABRIZIO MASSARA,
CLAUDIO SANTACROCE
(a cura di)
IL PRINCIPE IN COPERTINA
Umberto di Savoia, nelle Valli di Lanzo
e in Piemonte sulle riviste illustrate
(1904-1942)

48 pagine, 61 illustrazioni (2017)

Umberto di Savoia fu "principe da copertina" dalla nascita, per tutto il tempo in cui fu Principe di Piemonte e poi Re d'Italia, ma anche nel lungo periodo dell'esilio fino alla morte. Le copertine delle più importanti riviste dell'epoca testimoniano tutti i principali momenti della sua vita in atti pubblici e in momenti privati relativamente alla sua presenza a Torino, in Piemonte e alle visite nelle Valli di Lanzo. In esse compaiono anche altri membri di Casa Savoia, in particolare la moglie Maria José, e dei rami laterali dei Duchi di Genova e d'Aosta.



5

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET,
FABRIZIO MASSARA, MARINO
RAVANI, FRANCESCA ROCCI
(a cura di)
PIERO GIRARDI FOTOGRAFO
Un medico ritrae Forno Alpi Graie e l'alta
Val Grande nella prima metà del Novecento

48 pagine, 47 illustrazioni (2019)

La produzione di un fotamatore inedito, che amava un paese, la sua gente, le sue montagne. Immagini che documentano i momenti importanti di una comunità alpina. Scatti importanti che sono testimonianze etnografiche di costumi, di tradizioni, di lavori scomparsi; così pure attestano paesaggi alpini e ghiacciai oggi quasi scomparsi. Girardi fotografava ciò di cui aveva esperienza e voleva che questa attività fosse partecipata. La sua prossimità a persone e luoghi, oltre a rimanere in ricordi e racconti, puntualmente trascritti, è palese in molte sue fotografie



3

BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET,
FABRIZIO MASSARA,
CLAUDIO SANTACROCE (a cura di)
CRONACHE IN COPERTINA
Le Valli di Lanzo sulle riviste illustrate
(1893-1971)

32 pagine, 35 illustrazioni (2018)

35 rare copertine, tratte da venti di famose riviste d'epoca, presentano fatti avvenuti nelle Valli di Lanzo, o hanno come soggetto personaggi correlati legati al territorio, in un periodo che va dal 1893 al 1971. Nella maggior parte dei casi si tratta di avvenimenti di secondaria importanza, che non entrano nella storia delle Valli, ma soprattutto nelle copertine disegnate è evidente l'intento dell'illustratore di presentare fatti curiosi, clamorosi o drammatici che la matita rende addirittura più realistici ed enfatici.



SILVIO SOLERO
IL SANTUARIO DI SANT'IGNAZIO
SOPRA LANZO

100 pagine, 10 illustrazioni
 (1954 – esaurito)



Una disamina delle notizie tratte da documentazioni archivistiche unite a nuove ricerche. Dal culto sorto in occasione dell'invasione dei lupi nel 1629 alle varie "apparizioni" di sant'Ignazio di Loyola sul monte Bastia, dall'erezione della prima cappella alla costruzione dell'imponente santuario nella prima metà del Settecento.

«La pubblicazione è la prima che esce alle stampe sotto l'egida della Società Storica delle Valli di Lanzo. Inizia in tal modo la collana della novella Società».

ALDO AUDISIO,
BRUNO GUGLIELMOTTO-RAVET
VALLI DI LANZO RITROVATE

Tra Ottocento e Novecento,
 1860-1930.
 Vecchie immagini raccolte
 e commentate



2 voll., 140+144 pagine, 307 illustrazioni
 (Priuli & Verlucca Editori, 1981 – esaurito)

Un'esclusiva raccolta di fotografie d'epoca sulle Valli di Lanzo: scene di quotidianità, attività lavorative, paesaggi modellati dalla natura e arredati dall'uomo, ritratti di alpinisti e della villeggiatura. La rappresentazione di un comprensorio così come si presentava ai turisti ed esplorato nelle sue omogeneità e differenze. I vecchi ricordi di famiglia si alternano agli avvenimenti salienti, in un'altalena di scatti che formano un "album di famiglia" da confrontare con la realtà odierna.

CARLA PARSANI MOTTI
FOGLI DALLE VALLI DI LANZO

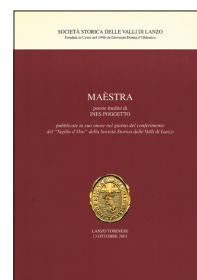
Cartella con 5 acqueforti
 (1996 – esaurito)



Da sempre cappelle e santuari rappresentano per gli abitanti e i frequentatori delle Valli di Lanzo un preciso riferimento, non solo religioso. Infatti, agli oratori alpestri sono legati affetti e ricordi, tradizioni e leggende. Incisi su lastre di zinco e tirati su fogli di grande formato, i soggetti riprendono un angolo di ognuna delle nostre valli: *Autunno a Loreto – Crepuscolo a Marsaglia – Bruma agli Olmetti – Sul cammino della Sindone: Voragno – Ultima neve al Ciavanis.*

INES POGGETTO
MAÈSTRA.
POESIE INEDITE

38 pagine, 1 illustrazione (2001)

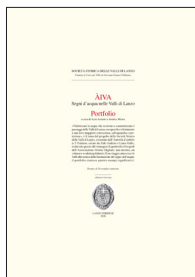


La poetessa lanzese «anima intensa delle Valli di Lanzo» esprime, in questa raccolta, i sentimenti per le persone a lei più vicine – il padre ebreo, innanzitutto, morto ad Auschwitz nel 1944 – e per i luoghi degli affetti più intimi. Emerge anche la storia di Lanzo e quella valligiana, attraverso la descrizione di scene di vita e di personaggi rimasti nella memoria. Tra i ricordi, quello per Giovanni Donna d'Oldenico, composto nel cinquantenario della Società Storica delle Valli di Lanzo.

ALDO AUDISIO E ANDREA MAINA
(a cura di)

ÀIVA.

Segni d'acqua nelle Valli di Lanzo –
PORTFOLIO



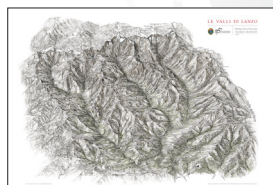
Cartella con 4 fotografie originali
(2020 – esaurito)

«Valorizzare le acque che scorrono e caratterizzano i paesaggi delle Valli di Lanzo, con specifico riferimento a una loro maggiore conoscenza, salvaguardia e protezione», è il tema del progetto realizzato grazie alle immagini di quattordici fotografi dell'Associazione Oculus Digitale. È un viaggio attraverso le Valli alla ricerca della fascinazione del segno dell'acqua, qui presentato con quattro esempi significativi: *Usseglio, Ghiacciaio del Rocciamelone – Lemie, cascata del Rio Ovarda – Viù, Rio Ricchiaglio – Chialamberto, cascate del Rio Vassola*. La mostra è correlata con il vol. CXLIII

MARCO CAMANDONA

LE VALLI DI LANZO

Carta plastigrafica (2021)



A distanza di 90 anni dalla pubblicazione della *Carta geoplanoramica della Valli di Lanzo* disegnata da Alessio Nebbia nel 1931, la Società Storica edita in occasione del 75° anniversario di fondazione questa plastigrafia in tiratura limitata di 250 esemplari numerati e firmati dall'autore. Una veduta "a volo d'uccello" dell'intero territorio vallivo, aggiornato con le rilevazioni delle mutazioni ambientali avvenute nel corso degli anni.

SOCIETÀ STORICA DELLE VALLI DI LANZO
presso Biblioteca Civica e Archivio Storico
Via San Giovanni Bosco, 1 – 10074 Lanzo Torinese
info@societastorica-dellevallidilanzo.it

Catalogo Collane Editoriali
Edizione 1/2023

Per maggiori dettagli sul contenuto delle singole pubblicazioni, consultare il nostro sito www.societastorica-dellevallidilanzo.it.
La Società Storica delle Valli di Lanzo richiede un contributo minimo a titolo di rimborso spese e di sostegno all'attività culturale, quale incentivo per realizzare successive ricerche.